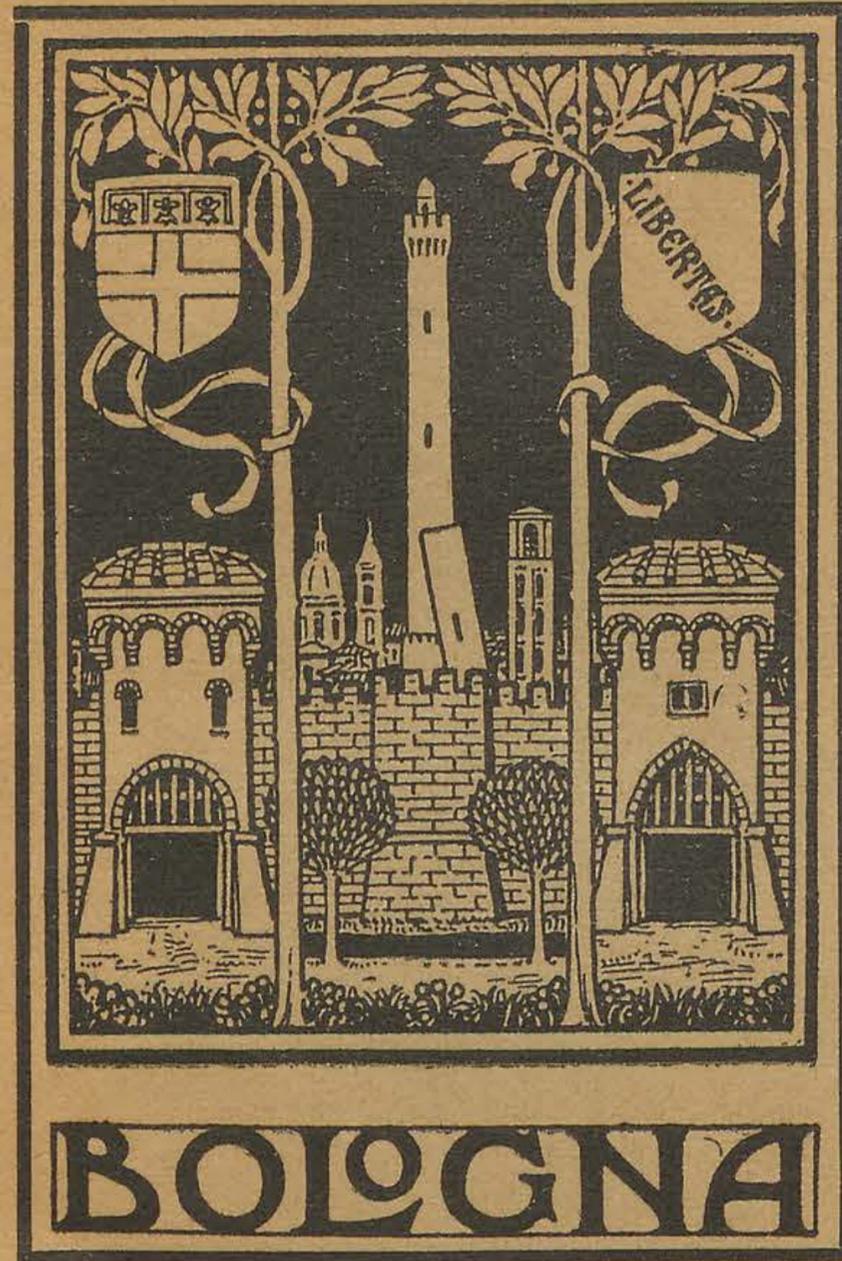


TREBBI cart xxii, 80



OTTOBRE  
1913

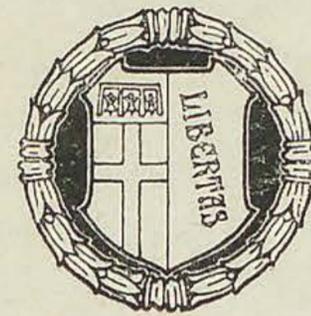
SOCIETÀ NAZIONALE PER LA  
STORIA DEL RISORGIMENTO  
ITALIANO - VIII CONGRESSO

LEGATO  
1944  
CRESTE TRUSSEI

Trebbi, cart. XXII, 480

# BOLOGNA

BREVE GUIDA STORICA - ARTISTICA  
DELLA CITTÀ E DEI DINTORNI



EDITA PER CONCESSIONE DEL COMITATO  
CITTADINO PER IL CONCORSO DEI FORE-  
STIERI A BOLOGNA - ANNO MCMXIII

BOLOGNA - TIP. PAOLO NERI

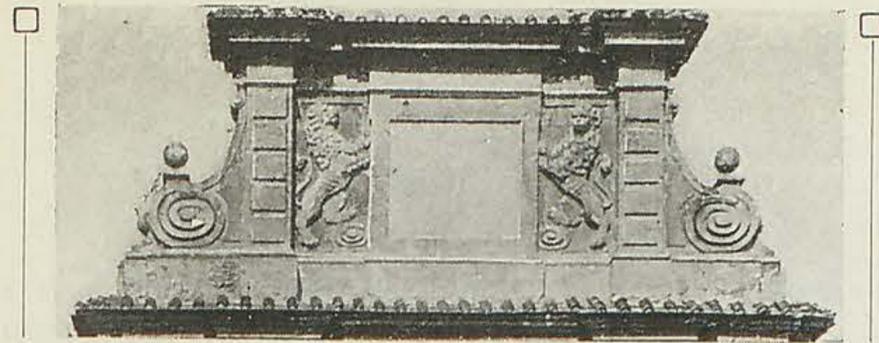
## INDICE

---

Avvertenza importante . . . . .	Pag. 3
Indicazioni utili . . . . .	* 4
Prefazione . . . . .	* 7
Il Centro . . . . .	* 11
Passeggiata prima . . . . .	* 17
Passeggiata seconda . . . . .	* 39
Viali di circonvallazione . . . . .	* 55
I dintorni della città . . . . .	* 56
Gite diverse . . . . .	* 60
Indice dei luoghi e monumenti . . . . .	* 62

---

(Tutti i diritti riservati)



### AVVERTENZA IMPORTANTE

*Le visite accurate ai monumenti, ai musei ed ai più interessanti dintorni di Bologna, richiedono non meno di tre giornate di tempo. Però, a chi non può disporre che di un soggiorno più breve si consiglia di seguire il seguente programma, onde avere, benchè fugacemente, una giusta idea dell'importanza artistica della città ed una sufficiente visione della sua caratteristica bellezza.*

**DUE GIORNATE.** — *Primo giorno. Visite del mattino: Centro e passeggiata prima. Visita del pomeriggio: S. Michele in bosco.*

*Secondo giorno. Visite del mattino: Passeggiata seconda. Visite del pomeriggio: Certosa e Santuario della Vergine di S. Luca.*

**UNA GIORNATA.** — *Centro, passeggiata prima e passeggiata seconda.*

## INDICAZIONI UTILI

STAZIONI — *Ferrovie dello Stato*: Via Pietramellara 28 (p. D 1) linee: Piacenza-Milano, Modena-Verona, Ostiglia-Nogara, Ferrara-Venezia, Castelbolognese-Ravenna, Faenza-Firenze, Rimini-Ancona, Pistoia-Firenze.

*Ferrovie venete*: Viale F. Malaguti (p. H 3) linee Portomaggiore, Massalombarda.

*Tramvie a vapore*: Via Galliera 111 (p. E 0) linee Pieve di Cento, Malalbergo; Viale Ercolani 7 (p. B 6) linea Casalecchio-Vignola.

AGENZIA DI CITTÀ — Piazza del Nettuno (p. E 4) angolo Palazzo Comunale.

POSTE E TELEGRAFI — Palazzo delle Poste, Piazza Minghetti (p. E 5); Succursali in altri luoghi della città.

VETTURE PUBBLICHE — *A cavalli* (tassametro): per il primo chilometro o i primi otto minuti di fermata lire 0,80, per ogni 500 metri o per ogni 4 minuti di fermata successivi lire 0,10. Supplementi: per ogni corsa fuori della cinta daziaria, o di notte dalle 22 alle 6, lire 0,50; per ogni corsa di andata all'Istituto Rizzoli lire 1; per ogni baule lire 0,50; per ogni collo che non stia entro la vettura lire 0,25. *Automobili* (stazione in Piazza del Nettuno): per i primi 800 metri o per i primi 8 minuti di fermata lire 0,80; per ogni 400 metri successivi o 4 minuti di fermata lire 0,20. Supplementi: servizio oltre la cinta lire 1; servizio di notte (dalle 22 alle 6) lire 1; per ogni collo che non stia in vettura lire 0,50; per gita all'Istituto Rizzoli lire 0,50.

TRAMVIE ELETTRICHE — Dalla Piazza Vittorio Emanuele II e dalla Piazza del Nettuno (p. E 4) esse si irradiano per le vie principali della città e nei dintorni. Linee: 1. Indipendenza-Stazione Ferrovia dello Stato — 2. Azeglio-Colli di Paderno — 3. Saffi-Scala — 4. Mazzini-Crociali — 5. Saragozza-Meloncello — 6. S. Stefano-Chiesa nuova — 7. S. Vitale-Cinta — 8. Zamboni-S. Egidio, Zamboni-Stazione Ferroviaria Veneta — 9. Lame — 10. Indipendenza-Zucca — 11. S. Isaia-Certosa-Meloncello — 12. Ca-

stiglione-Giardini Margherita — 13. S. Stefano-S. Ruffillo — 14. Castiglione-S. Michele in Bosco — 15. Indipendenza-Corticella — Bologna-Casalecchio di Reno, stazione in Piazza Malpighi (p. C 4).

BAGNI — Villa Rosa, fuori Porta Castiglione; Bagni del Reno, via A. Saffi 74; Bagni di S. Lucia, via Castiglione 43; Cobianchi (Albergo diurno) Voltone del Podestà; Comunali: Portico de' Musei, Piazza XX Settembre 2, Barriera di Porta S. Stefano 174.

LUOGHI DI DECENZA — Voltone del Podestà (p. E 4); Portico de' Musei (p. E 5); Indipendenza 71 (p. E 2); Piazza Galileo Galilei (p. E 6).

CICERONI DI PIAZZA — Per la prima ora o meno lire 1; per ogni mezz'ora successiva o frazione, lire 0,30.

CONSOLATI ESTERI — Francia, via Mazzini 32; Belgio, via Mazzini 45; Germania, via d'Azeglio 41; Austria-Ungheria, via Solferino 36; Spagna, via Zamboni 26; Paesi Bassi, via Garibaldi 7; Grecia, via Mazzini 55; Turchia, via Rialto 6; Montenegro, via Indipendenza 10; Argentina, Valle oscura 7; Chili, via Indipendenza 10; Perù, Barberia 11; Messico, via Indipendenza 9.

BANCHE — Banca Commerciale Italiana, via Rizzoli 2-4; Banca Bolognese di cambio, via Rizzoli 6; Banca d'Italia, piazza Cavour 7; Banca Popolare di credito, Carbonesi 11; Banco di Napoli, via Farini 12; Piccolo Credito Romagnolo, via Cavaliera 9. BANCHIERI — Felice Cavazza, Portico del Podestà; Busi Umberto, via Indipendenza 1; Roppa-Sassoli, Corte Galluzzi 14; Fratelli Sanguinetti, via Lame 14.

AEMILIA-ARS — Via Ugo Bassi 21. Esposizione e vendita di merletti a punto antico.

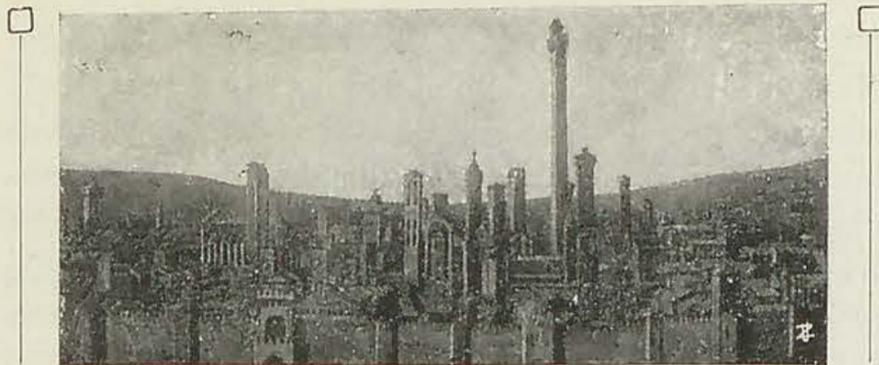
TEATRI — Teatro Comunale (p. F 4), via Zamboni 30 (opera alla fine d'autunno); Teatro del Corso, via S. Stefano 31 (p. F 5); Teatro Duse, via Cartoleria 42 (p. F 6); Arena del Sole (chiuso in inverno), via Indipendenza (p. E 3); Teatro Verdi, via Indipendenza 74 (p. E 2); Teatro Contavalli, dialettale, via Mentana 2 (p. F 3); Eden (chiuso in estate), via Indipendenza 69 (p. E 2); Giuoco del Pallone, da giugno a settembre, via Irnerio (p. E 2).

CULTI — Chiesa metodista episcopale e luterana tedesca, via Carbone 3; Chiesa anglicana, Hôtel Brun, via Ugo Bassi 32; Chiesa israelitica, via Gombruti 19.

GIORNALI CITTADINI — “ Il Resto del Carlino ,,; “ l' Avvenire d' Italia ,,; “ Giornale del Mattino ,,.

GIORNALI STRANIERI — Fratelli Cattaneo, Piazza Nettuno; Ugo Farnè, Piazza Minghetti, presso il palazzo delle Poste; Libreria, atrio della Stazione delle Ferrovie dello Stato.

FESTE RELIGIOSE — Nelle domeniche di giugno hanno luogo alternativamente nelle parrocchie della città, le tradizionali feste dell'Addobbo. Il sabato che precede l'Ascensione, l'immagine della Madonna di S. Luca è portata solennemente nel duomo, ed il mercoledì seguente essa è trasportata in processione a San Petronio, indi in Piazza Vittorio Emanuele per la benedizione. Il 4 ottobre è festa di S. Petronio, patrono della città.



Fr. Francia - Bologna all' inizio del sec. XVI.

LA rossa e turrata Bologna, che si adagia ai piè dell' Apennino, nel piano immenso declinante verso il Po e l' Adriatico, ebbe fama di dotta dall' antico e celebre suo Studio, e di grassa dalla feracità delle sue terre e dalla gioviale indole del suo popolo. Ma essa è altresì bella per i suoi monumenti insigni, è gloriosa per le fulgide virtù politiche e per le savie leggi del suo antico Comune, ed è ammirevole per il vigoroso risveglio delle sue attività commerciali ed industriali.



Bologna è città d' arte: dalle torri vetuste, dai templi magnifici, dai palazzi imponenti e dalle case adorne di terrecotte, che si elevano nelle vie tortuose e pittoresche e nelle piazze solenni, emana uno spirito infinito di poesia e vagheggia un seducente sorriso di bellezza.

Nel luogo sacro alle austere discipline del diritto e della scienza, non gli ardenti e liberi palpiti della

fantasia e del sentimento diedero sempre impulso alle gentili manifestazioni estetiche, ma bensì queste uscirono spesso cautamente dalla tradizione e accettando le nuove maniere, le temperarono e le foggiarono in più castigata e sobria forma. Ond' è che l'arte bolognese, lungi dall'imporsi per gioconda arditezza o superba fastosità, seduce con la serena e nobile sua grazia.

Degli antichi popoli che in questa terra italica ebbero civiltà e storia, non rimangono edifici monumentali. L'arte umbra, la etrusca, la gallica e la romana non si rivelano qui che per mezzo di preziose reliquie raccolte nei sepolcreti o sfuggite alle devastazioni barbariche. È, invece, splendidamente rappresentata l'arte medioevale da importanti costruzioni romaniche e gotiche; la rinascenza trionfò durante l'era bentivolesca e lasciò mirabili opere; il classicismo e il barocco fiorirono grandiosamente nei secoli del dominio papale. Non mancano, infine, notevoli esempi di stili architettonici a noi più vicini e contemporanei, a compiere la copiosa ed ininterrotta serie di quelle manifestazioni del bello, che hanno dato a Bologna una singolare e gloriosa impronta artistica.



Bologna è più antica di Roma. Ottocento anni a. C. la abitarono gli umbri, 600 a. C. gli etruschi che la chiamarono Felsina. Più tardi i gallo-boj le diedero il nome di Bon. I romani la conquistarono due secoli a. C. e da loro fu detta Bononia. Dopo la decadenza dell'impero di Roma, essa fu assediata dai visigoti (a. 476), dai goti (a. 489) ed appartenne all'esarcato di Ravenna. Fu poscia dei longobardi,

e dall'800 all'840 servì l'impero dei Carolingi. Proclamata la propria indipendenza la ebbe per breve tempo, poichè cadde sotto il regno italico (888-961) e l'impero germanico degli Ottoni (1112). Libero Comune ebbe un lungo periodo di gloria. Nel sec. XIII lottò contro Federico II, ne vinse e tenne prigioniero fino alla morte (1272) il figlio Enzo, distruggendo i vasti disegni della Casa Sveva. Dalle lotte intestine, che funestarono Bologna come tutte le città italiane, sorsero le signorie dei Pepoli (1337), dei Visconti (1379) e dei Bentivogli (1446), i quali ultimi diedero alla patria arte e splendore. Ma nel 1506, caduta la famiglia bentivolesca, la città divenne serva dei Papi, e tale rimase fino al 1796, anno in cui Napoleone vi entrò con le truppe francesi. Dopo la battaglia di Waterloo essa ritornò in potere dei Papi, da cui si liberò per poco tempo, con i moti rivoluzionari del 1831, e definitivamente, con le guerre dell'indipendenza italiana. Dal 12 marzo 1860 Bologna segue i destini della terza Italia.



A Bologna, la quale per la gloria del suo Studio seduce da molti secoli le menti più elette e gli studiosi di tutta Europa, fiorirono e convennero poeti, scienziati, artisti e dotti illustri. Basti ricordare i bolognesi Guido Guinizelli che primo poetò nel *dolce stil novo*; Mondino de' Liucci, Malpighi e Morgagni, anatomici insigni; Aldrovandi, Pier Crescenzo, Galvani ed i viventi Righi e Marconi, grandi scienziati; Francesco Francia, i fratelli Carracci, Guido Reni, Al. Tiarini, Franc. Albani, Dom. Zampieri detto il *Domenichino*, pittori; mastro Antonio di Vincenzo, Fieravante ed Aristotele Fie-

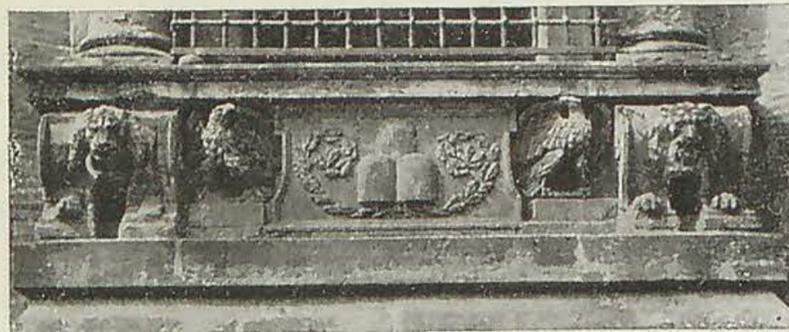


ravanti, Sebastiano Serlio, Bartolomeo Triacchini, Antonio Morandi detto il *Terribilia*, Pellegrino Tibaldi, Ferdinando e Ant. Bibiena, architetti. Fra la moltitudine degli uomini celebri in ogni campo della coltura e del genio, venuti dal di fuori a Bologna, quivi ebbero fama Irnerio e gli altri glossatori che nell'oscuro medioevo vi riaccessero la luce del diritto romano; Dante e Petrarca che vi studiarono; Nicola Pisano, Iacopo della Quercia, Sperandio da Mantova, Nicola da Bari, Mich. Buonarroto, Giambologna, Al. Menganti e Alf. Lombardi, che vi scolpirono opere superbe; Francesco Cossa, Lor. Costa e il Guercino, pittori; Mozart, Rossini e Wagner che vi ambirono onori; Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli che vi insegnarono.

E nella gloriosa schiera convien porre anche alcune donne illustri, fra cui le bolognesi Lavinia Fontana ed Elisabetta Sirani, pittrici; Properzia de' Rossi, scultrice; Novella d'Andrea, Laura Bassi, la Manzolini e Clotilde Tambroni, che furono elevate all'onore della cattedra universitaria.



Ma non soltanto per le supreme discipline dell'intelletto, Bologna si asside degnamente fra le più gloriose consorelle italiane; essa altresì a loro si associa, con le operose energie dei suoi 180.000 abitanti, con le sue industrie, i suoi commerci, le sue istituzioni artistiche, scientifiche, benefiche e sociali, per la grandezza della bella ed eterna madre comune, Italia!...



Palazzo Pubblico - Finestra del Serlio (fregio).

## IL CENTRO

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II (p. E 5), così detta dalla *statua equestre del Gran Re*, opera di G. Monteverde (1888), e PIAZZA NETTUNO, formano uno dei centri più monumentali e pittoreschi d'Italia.

\*PALAZZO COMUNALE. — È composto di due edifici. Il **Palazzo degli Anziani**, sormontato dalla *Torre di Accursio* o dell'orologio, ha sulla facciata una \*\**Madonna col Putto*, splendida terracotta di Nicola da Bari (1478). Il **Palazzo de li Reggimenti**, ora residenza della Prefettura e del Municipio, fu ricostruito nel 1428 dal Fieravanti. Ha finestroni ornati di terrecotte e parecchie lapidi commemorative, fra cui una dedicata alla memoria di Umberto I, modellata da G. Romagnoli (1909). La classica finestra col balcone, composta dal Serlio, è adorna di \*un'aquila attribuita a Michelangelo. Su la sontuosa *Porta*, ideata da G. Alessi e compiuta dal Tibaldi, siede la benedicente \*statua di papa Gregorio XIII, riformatore del calendario, opera di

A. Menganti (1580). — *Cortile*. Nel portico innalzato dal Fieravanti sono raccolte alcune lapidi, una delle quali ricorda l'incoronazione di Carlo V fatta in S. Petronio da papa Clemente VII (1530). — *Piani superiori*. Vi si accede per uno scalone a cordonata dovuto al Bramante: 1° piano: *Sala d'Ercole*. È qui da ammirare la \*Madonna del Terremoto, pregevole affresco di Fr. Francia (1505). La statua d'Ercole è di A. Lombardi. Attigue a questa sala sono quella del Consiglio comunale, dipinta dal Colonna e dal Pizzoli, e quella del Consiglio provinciale, decorata da una bella tempera di Luigi Serra (1887), rappresentante \*Irnerio. — 2° piano: *Sala Farnese*. Ha nelle pareti grandi pitture storiche.

\*FONTANA DEL NETTUNO, detta del Gigante. Fu architettata da T. Laureti, modellata e composta dal Giambologna (1564). Essa è una delle più belle e più famose d'Italia.

\*PALAZZO DEL PODESTÀ. — Singolare raggruppamento di costruzioni medioevali e storiche. Su la piazza V. Em. domina la \***Facciata bentivolesca** (1496) la quale cinge il vasto \**Salone* del Podestà, che il pittore A. De Carolis sta decorando sontuosamente. Nella piazza del Nettuno fronteggia invece la \***Casa di Re Enzo** (1247), sede già del Comune, ove fu tenuto in gentile prigionia fino alla morte (1272) Enzo Re, figlio dell'imperatore Federico II di Svevia, vinto dai bolognesi a Fossalta nel 1249. Dalla *Corte d'onore*, a cui Alfonso Rubbiani, restauratore illustre di questi e di altri insigni monumenti bolognesi, ha ridato il Portico di Mastro Antonio, la Cappella di S. Maria dei carcerati e l'antica Scala, si sale nelle Loggie del Fieravanti e nel Cortile pensile leggiadramente ornato di terre-



Fontana del Nettuno.

cotte e di pitture in onore della Cassa di risparmio cittadina, la quale si fece promotrice del grandioso restauro. Attiguo è l'ingresso al Salone. — La \***Torre dell'Arrengo**, alta e pendente, costruita nel 1252 da mastro Alberto, si slancia magnifica dal *Volto del Podestà* sull'imponente gruppo degli edifici gloriosi, ultimi dei quali sono, nel lato orientale, la **Torre** e la **Casa del Capitano del Popolo**.

Nella nuova piazza, aperta per la trasformazione dell'antico Mercato di mezzo, si eleva il **Palazzo Ronzani**, disegnato da G. Pontoni (1913).

PALAZZO DEI BANCHI. — Si estende sulla piazza V. Em. di fronte ai palazzi del Comune. Ebbe la sua classica facciata nella seconda metà del sec. XVI.

\*SAN PETRONIO. — Mastro Antonio di Vincenzo iniziò i lavori di questo magnifico tempio nel 1390, e se essi non fossero stati in seguito interrotti per lunghe e varie vicende politiche ed economiche, ora la basilica, con i quattro bracci a croce latina, le quattro facciate, i quattro campanili e la cupola alta m. 150, sarebbe la più vasta della Cristianità. Essa è tuttavia un monumento imponente e di grande pregio artistico. Nella facciata, rivestita in parte di marmi secondo i disegni del Varignana, si aprono tre Porte, ricche di preziose sculture. I bassorilievi stupendi della \*\**Porta maggiore* debbonsi allo scalpello di Iacopo della Quercia, senese (1425); quelli delle \**Porte minori* furono lavorati da parecchi artisti della prima metà del sec. XVI, fra cui N. Tribolo, A. Aspertini, A. Lombardi, Simone da Firenze, Properzia de' Rossi ed E. Seccadenari, il quale ultimo fu pure ideatore delle porte stesse. I fianchi della chiesa sono interessanti per le sculture delle belle finestre traforate (sec. XIV-XV). Il campanile fu co-

struito dal Brensa nel 1486, e restaurato nella cima da Sperandio da Mantova l'anno 1490.

*Interno.* Quivi si slanciano arditamente tre navate gotiche, lungo le quali trovansi 22 cappelle. Incominciando a sinistra, sono da notare fra queste: 2.<sup>a</sup> Dedicata a S. Petronio. È ricca di marmi e bronzi e chiusa da una magnifica cancellata barocca. — 4.<sup>a</sup> Cappella Bolognini, dipinta da Giovanni da Modena (1400) — 5.<sup>a</sup> Il \*\*Martirio di S. Sebastiano è una mirabile opera di un artista ignoto del sec. XV. Le tempere laterali debbonsi a Lorenzo Costa (l'Annunciazione), e ad uno scolaro di Fr. Cossa (gli Apostoli) Preziose \*formelle in maiolica compongono il pavimento. — 7.<sup>a</sup> Cappella Bacciocchi. Pregevole è la \*Tavola dipinta dal Costa (1492), il quale disegnò anche le vetriate. Degni di nota i monumenti sepolcrali con statue del Bartolini, del Baruzzi (a destra), del Franzoni e del Casoni (a sinistra). — Da questa cappella fino alla Porta maggiore si stende la meridiana solare, tracciata nel 1656 da G. D. Cassini e D. Guglielmini. — 8.<sup>a</sup> S. Rocco, quadro del Parmigianino. La statua di S. Petronio fu scolpita dal Brunelli. — 9.<sup>a</sup> Ha una bella inferriata e splendidi tondi quattrocenteschi nelle vetriate. — Dopo le cappelle 10.<sup>a</sup> dedicata a S. Rosalia e 11.<sup>a</sup> dedicata a S. Bernardo, trovasi l'ingresso del \*Museo di S. Petronio. È questo una copiosa raccolta di progetti architettonici della basilica, di oggetti preziosi, artistici, sacri e di corali e manoscritti antichissimi. — Altare maggiore. Gli \*stalli del Coro, bellissimi, furono intagliati da Marchi da Crema (1468-1477). — Navata minore di destra. Accanto alla Sacrestia è la 12.<sup>a</sup> cappella detta delle Reliquie, nella quale si vedono una Assunzione della B. V. di N. Tribolo, ed Angeli di Properzia de' Rossi, celebre scultrice bolognese. Di fronte a questa cappella e sotto alla cantoria dell'organo è esposta una Pietà in terracotta di Onofrio. — 13.<sup>a</sup> Quadro del Passerotti. Affreschi del Brizzi (1618). — 14.<sup>a</sup> Cappella di S. Antonio da Padova, ove è una statua del Santo, opera del Sansovino. I \*Miracoli nelle pareti sono chiaroscuri del Penacchi. — 15.<sup>a</sup> Magnifici sono gli \*stalli intagliati da fra Raffaele da Brescia (1521). — 16.<sup>a</sup> Dedicata alla Vergine. — 17.<sup>a</sup> Cappella Castelli. Ha una cancellata del 1485. Il S. Girolamo su l'altare è della scuola del Cossa. Sono da notare anche la statua della Madonna, in cotto, e il Crocefisso del sec. XV. — 18.<sup>a</sup> La Pietà è dell'Aspertini (1519), il Crocefisso del 1462. — 19.<sup>a</sup> Cappella dei Notari. È chiusa da una splendida \*cancellata attribuita a Nicola da Bari. Mirabili sono le \*\*vetrate ritenute di Giacomo

da Ulma (1466). Sull'altare è esposto un Crocefisso ridipinto dal Francia. — 21.<sup>a</sup> A Marco Zoppo è attribuito il polittico sull'altare. — 22.<sup>a</sup> La Madonna della Pace, scolpita da G. Ferrabech, è incorniciata da un frontale con \*angeli dipinti dal Francia.

\*PALAZZO DEI NOTAI. — Accanto alla basilica di S. Petronio si eleva l'edificio merlato che fu residenza della antica ed illustre Società dei notari. Venne costruito nel 1381 da Berto Cavalletto e da Lorenzo da Bagnomarino, mentre la parte più occidentale fu aggiunta nel 1440 da Bart. Fieravanti. Nelle ricche Sale superiori, recentemente restaurate, si fanno ora congressi e letture.

S. MARIA DELLA VITA. — Vi si giunge dal portico del palazzo dei Banchi, percorrendo breve tratto di VIA CLAVATURE. La chiesa fu architettata da frate G. B. Bergonzoni, ma G. Tubertini ne costruì la grandiosa cupola (1688). A destra dell'altare maggiore si conserva un gruppo in terracotta, rappresentante le \*\*Marie piangenti intorno a Cristo morto, capolavoro dell'arte rude di verismo e di sentimento di Nicolò da Bari (1463). Opere d'arte pregevoli trovansi altresì nell'*Oratorio* attiguo alla chiesa, ed un grandioso gruppo di 14 statue, modellate da Alfonso Lombardi, e rappresentante i \*Miracoli di Cristo, è esposto nelle Sale della Amministrazione dell'Ospedale della Vita.

Nelle adiacenze, cioè in VIA MARCHESANA, è degna di essere veduta la **Casa Salimbeni** ora Comi (n. 1), del sec. XVI.

Le visite del CENTRO hanno termine col ritorno nella PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.



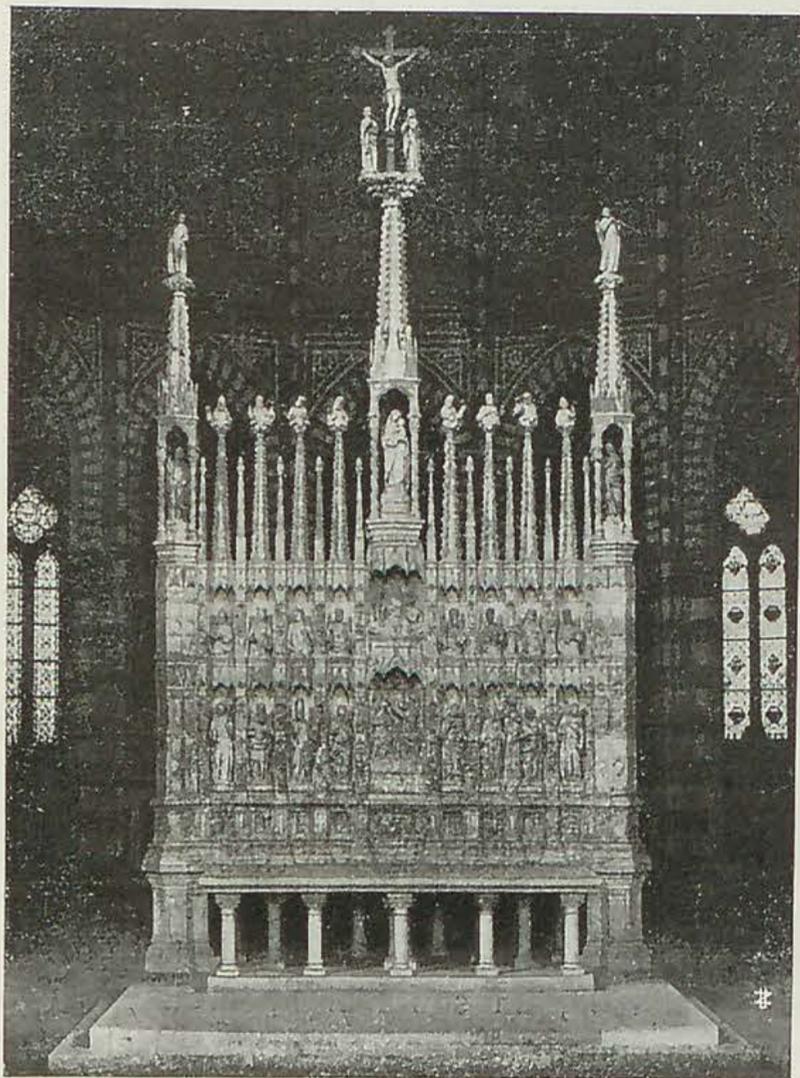
Portico di San Giacomo - Fregio.

## PASSEGGIATA PRIMA

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II. — Questa passeggiata si inizia uscendo dalla piazza per il *Canton dell'Orologio*, fra il Palazzo del Comune e quello dei Notai.

VIA ASSE (p. D 5). — Nel fianco del **Palazzo comunale** si notino una bella \*finestra ogivale di stile lombardo (inizio sec. XV), e le *mura* del Castello, edificate nel 1365 dal cardinale Androino, alle quali si innesta la *Torre dei Lapi*. — Il \***Palazzo Montpensier** (n. 22-26), architettato dal Terribilia nel 1603, ha sontuosi appartamenti ove si conservano importanti opere d'arte. — Nel **Pal. Marescalchi** (n. 5), dalla facciata tibaldesca (sec. XVI) esistono pitture del Tibaldi, dei Carracci e di Guido Reni. — Nell'attiguo **Palazzo Orlandini** è memoria della nascita di Guglielmo Marconi, il celebre inventore del telegrafo senza fili. — \***Chiesa di S. Salvatore**. Costruita da p. G. A. Magenta fra il 1605 e il 1625. L'interno, vasto e solenne, è ad una sola

navata. Opere d'arte notevoli sono esposte nelle Cappelle e nella Sacrestia. Si osservino una \*ancona, attribuita a Cristoforo da Bologna (sec. XIV) nella



S. Francesco - Pala dell'Altar Maggiore.

cappella a destra dell'altar maggiore, e il \*Presepio del Tiarini nella cappella a sinistra. Il Convento attiguo, ora caserma militare, ha eleganti chiostri e ricche sale.

VIA PORTA NOVA. — La *Porta* appartenne alla seconda cinta murata della città (sec. XII).

PIAZZA MALPIGHI (p. C 4) già Seliciata di S. Francesco. — Vi sorge nel mezzo una colonna eretta nel 1637 e sormontata da una Madonna sbalzata in rame su disegno di Guido Reni. Nelle lunette del lungo portico (n. 13-15) esistono ancora affreschi del Gessi, del Tiarini, del Colonna ecc. — Su questa piazza ridente, che ha per sfondo il colle dell'Osservanza, appare la \*\***Chiesa di S. Francesco** con la sorprendente imponenza della sua abside e dei suoi campanili. Essa fu costruita fra il 1236 e il 1263, ma recenti e lunghi restauri guidati dalla colta e geniale intelligenza di Alf. Rubbiani l'hanno riconquistata interamente dalle gravi ruine del tempo e degli uomini. Dei due *campanili*, il più antico è il minore (1260); \*l'altro, che è fra i più belli d'Italia, fu innalzato da mastro Antonio di Vincenzo dal 1397 al 1402. — Nel giardino, che fu cimitero, vennero ricostrutte le \**Tombe* dei glossatori Accursio, Odofredo e Rolandino de' Romanzi (sec. XIII), mentre alla base del grande campanile trovasi quella di Pietro Canetoli (1425). — Per l'atrio o pronao, a grossi piloni romani, fondato fra i campanili nel 1260 e ripristinato nel 1898, si entra nella chiesa.

*Interno.* A tre navate, con volte snelle e grandiose. Meravigliosa è la \*\**Pala* dell'altar maggiore, con 80 statue scolpite in marmo dai mastri Pier Paolo e Jacobello Dalle Masegne, veneziani (1388-1400). Il coro intagliato da V. Fiori, e il grande cancello in ferro battuto nelle officine Maccaferri furono collocati nel 1909. — Le \**Cappelle absidali* sono state decorate sontuosamente e poeticamente fra il 1891 e il 1906 da alcuni artisti bolognesi, sotto la guida del Rubbiani. — 2.<sup>a</sup> \*Cappella, a destra, detta delle Stimmate. L'ancona in maiolica è dei fratelli Minghetti; le pitture murali sono di Achille Casanova. — 3.<sup>a</sup> Cap-

PELLA della Madonna e SS. Girolamo e Petronio. La tavola dipinta è di Petrus dei Lianori (1456); gli affreschi sono del Casanova. — 4.<sup>a</sup> Cappella di S. Tommaso. Tavola di Iacopo Forti (1485); vetriata di A. Sezanne; pitture murali del Fortini; busto del Santo di G. Romagnoli. — 5.<sup>a</sup> \*\*Cappella della Pace, inaugurata il 18 maggio 1899, durante la Conferenza internazionale per la pace all'Aja. Le decorazioni pittoriche sono di A. Casanova; il Crocefisso sull'altare è del sec. XIV. — 6.<sup>a</sup> Cappella di \*Sant'Antonio da Padova. L'altare è a disegno e pitture di Augusto Sezanne (1891); il Santo è opera a sbalzo su modello antico di Iacobello veneziano. Nelle pareti trovansi, a sinistra, il sepolcro di Vianesio seniore scolpito da Francesco di Simone (sec. XV); a destra, quello di Vianesio juniore, opera di Lazz. Casario (sec. XVI). — 7.<sup>a</sup> Cappella del Beato Guido Spada. L'arca sull'altare è dei Fratelli Minghetti (1897); la decorazione murale deve al Casanova. — 8.<sup>a</sup> Cappella Boschi, dipinta da A. Casanova e G. De Col. Il bassorilievo funerario, a destra, fu scolpito da A. Colombarini (1906). Nella parete del transetto vedesi il deposito di G. B. Teodosio, scolpito da L. Casario.

Lungo le navate sono stati ricomposti parecchi altri antichi monumenti e lapidi sepolcrali. Mirabile è il \**sepolcro* di papa Alessandro V, in terracotta, opera del celebre Sperandio da Mantova (1482). La \**Cappella di San Bernardino* fu edificata verso il 1440. Nella navata di destra si notino la \**Tomba Fieschi* (sec. XV), ed un trittico marmoreo del sec. XIV.

Compiuta la visita dell'interno, si esca per la porta della navata sinistra. Dall'attigua PIAZZA DE' MARCHI, si contempli la *Facciata* maggiore, romanica, decorata nella cuspide da preziosi bacini in ceramica, e nel Portale del sec. XIII, da plutei del sec. VIII. Indi osservato il ricco fregio in terracotta della Cappella di S. Bernardino, ed il fianco settentrionale della chiesa, si ritorni in PIAZZA MALPIGHI.

VIA UGO BASSI (p. D 4). — Il \**Palazzo dell' Hôtel Brun* (n. 32), adorno di belle terrecotte, fu edificato nel 1491 ed appartenne ai Ghisilieri. — Dinanzi al *Mercato nuovo* (n. 25), vedesi la *statua* del patriota Ugo Bassi, modellata da C. Par-

meggiani (1888). — La *Zecca* (n. 10) si vuole architettata da S. Dattari (1578-80). — Nel *Palazzo Mattei* (n. 1), costruito dal Tibaldi nel 1473-75, è ora l'Albergo d'Italia. (Nelle vicinanze di questo,



Canton dei Fiori.

in VIA PORTA DI CASTELLO (p. D 4), è da vedersi la \**Casa de' Simonis* del sec. XIV). — All'esterno delle mura del Palazzo comunale sorge la bella \**Fontana vecchia*, ideata da T. Laureti e costruita

da G. A. della Porta nel 1565; all'interno delle mura stesse è l'Aula della *Borsa di Commercio*.

VIA INDIPENDENZA (p. E 4). — Questa grande via incomincia dal *Canton dei fiori*, che è il luogo in cui la vita cittadina si anima più intensamente. Ivi prospetta la bella \***Casa Stagni**, ricca di terrecotte, di marmi e di pitture, ricostruita da A. Sezanne nel 1892. — La segue la **Casa Coccapani** (n. 1) del sec. XVI, sormontata dalla vecchia *Torre degli Scappi*. — La moderna **Palazzina Majani** (n. 4), ritrovo elegante, fu disegnata da A. Sezanne. — Il Palazzo del **Grand Hôtel Baglioni** (n. 6-8), già Seminario arcivescovile, fu rinnovato nel 1751 da papa Benedetto XIV su disegni del Torreggiani. — La \***Chiesa di S. Pietro** o Duomo è antichissima, ma distrutta nel 902 dagli Ungari, ed in seguito ruinata per incendi e terremoti, fu rifatta più volte, finchè fu ampliata da padre Magenta nel 1605, ed ebbe la grandiosa facciata barocca del Torreggiani (sec. XVIII).

*Interno.* Si notino i \*leoni di Ventura bolognese (1220) presso le porte, e gli eleganti \*coretti barocchi del Torreggiani, fra i pilastri dell'enorme navata centrale. Nella \*Cappella di Sant'Anna, 2.<sup>a</sup> a destra, vedesi una bella prospettiva marmorea disegnata da E. Collamarini; nelle altre trovansi quadri del Rossi (1.<sup>a</sup> a destra), del Graziani (3.<sup>a</sup>), del Franceschini (4.<sup>a</sup>), del Creti (4.<sup>a</sup>). La Cappella maggiore (5.<sup>a</sup>) fu innalzata dal Tibaldi nel 1575, ed ha nella grande lunetta una Annunziata di L. Carracci, e nelle volte decorazioni di P. Fontana e di A. Tiarini. Il coro fu dipinto da G. B. Fiorini e da C. Aretusi. Sotto a questa cappella è l'antica cripta. Proseguendo nella visita delle cappelle, a sinistra, si trovano quadri di G. Marchesi (7.<sup>a</sup>), del Creti (9.<sup>a</sup>), del Milani (10.<sup>a</sup>) e del Graziani (11.<sup>a</sup>). In quest'ultima una fonte battesimale con un angelo di F. Saint-Urbain.

Nelle adiacenze della Chiesa sorgono alcuni edifici monumentali degni di essere osservati, e

cioè in VIA ALTABELLA, il vetusto *Campanile* di S. Pietro, che fu elevato nel sec. XIII da m. Alberto, e coperto della cupola di piombo nel 1426; la **Torre Azzoguidi**, una delle più alte della città; l'**Arcivescovado**, trasformato nel 1575 da D. Tibaldi; ed infine in VIA S. ALÒ la **Torre dei Prendiparte**, altissima, e quella accanto dei *Guidozagni* mozzata.

VIA DEL MONTE (p. E 4). — Vi domina il maestoso \***Palazzo Buoncompagni**, ora Benelli (n. 8) del sec. XVI. Osservata la **Casa Turri** dalle rosse terrecotte, devesi traversare VIA INDIPENDENZA, vicino al **Monte di Pietà** (n. 11) costruito dal Bianchini e dal Torreggiani nel 1757.

VIA MANZONI (p. D 4). — È fiancheggiata a sinistra dalle belle \***Casa Fava**. La prima d'esse (n. 2) è del sec. XVI, ed ha all'interno magnifici \*saloni dipinti dai Carracci e dai loro scolari. La seconda (n. 4) conserva nella facciata e nei cortili (sec. XV) graziose terrecotte bolognesi. La terza (n. 6) è la più antica, e nella prima metà del sec. XIV appartenne ad Alb. Conoscente, indi ad Astorre Manfredi. Di fronte a questi edifici si eleva la mirabile \*\***facciata della Madonna di Galliera**, di elegante architettura della Rinascenza, costruita da artisti lombardi del sec. XV. Nell'interno si osservino nella 1.<sup>a</sup> cappella a sinistra, un quadro attribuito al Guercino; nella 2.<sup>a</sup> una \***Sacra Famiglia** dell'Albani. — La volta ed il catino della chiesa furono dipinti da G. Marchesi (sec. XVII).

VIA GALLIERA (p. D 4). — Il **Palazzo del Comando militare** (n. 1) conserva la porta e le loggie interne del sec. XVI. Gli è accanto il \***Palazzo Castagnoli** (n. 3-5) che ha ancora integro il leggiadro classicismo dell'arte del Formigine. — Grandioso è il

\* **Palazzo Montanari**, già Aldrovandi (n. 8) costruito dal Torreggiani e dall'Angelini. Nei sontuosi appartamenti interni vi sono \*decorazioni dell'Orlandi, del Bigari e dello Spagnuolo. — Belle terrecotte



Palazzo Pallavicini-Fibbia.

adornano la \***Casa Aria** (n. 13) del sec. xv, e quella \***Montanari** (n. 15). — Ma ove trionfa in tutta la sua gentilezza la caratteristica Rinascenza bolognese è nel \***Palazzo Pallavicini-Fibbia** (n. 14). — Dinnanzi a questo sorge il \***Palazzo Bevilacqua**

(n. 21) di architettura terribilesca (sec. xvi), e più oltre, accanto alla piccola **Chiesa della Madonna della Pioggia**, ove sono alcune buone pitture dei Carracci e del Pasqualini, si eleva il severo **Palazzo Tanari**.

VIA FALEGNAMI. — La si percorra per ritornare in VIA INDIPENDENZA (p. E 3) ove, dinnanzi alla *statua equestre di Giuseppe Garibaldi*, opera di Arnaldo Zocchi, prospetta l'**Arena del Sole** (n. 46), popolare e famoso teatro.

Chi per desiderio di affrettare le visite artistiche all'interno della città, non intenda seguirci, può risalire la grande via fino a Via Marsala e percorrere quest'ultima come a pagina 26.

PIAZZA VIII AGOSTO (p. E 2-3) così detta dalla gloriosa giornata dell'anno 1848 in cui il popolo bolognese combattè e vinse in questo luogo le truppe austriache. — Il *monumento* commemorativo devesi a Pasquale Rizzoli. Non lontano dalla vasta piazza, e cioè all'inizio di VIA IRNERIO (p. E 2), trovansi l'**Arena del Pallone** (1822) ed il pittoresco *Canale delle Moline*.

MONTAGNOLA (p. E 2). — Questa passeggiata, ombreggiata da platani superbi, fu tracciata da G. B. Martinetti nel 1806. Dalle sue terrazze si contempla un bel panorama della città e della pianura bolognese. Scendendo la monumentale \***Scalea** ideata da T. Azzolini, arricchita dai bassorilievi storici di A. Orsoni, di P. Veronesi e di T. Golfarelli, si ammira la \***Fontana di Diego Sarti**, ai cui lati trovansi sculture allegoriche di E. Sabbioni (*Bononia libertas*) e di A. Colombarini (*Bononia studiorum*).

PIAZZA XX SETTEMBRE (p. E 1). — Vicino alla Scalea sono stati conservati i ruderi dell'antica

\* **Palazzo Montanari**, già Aldrovandi (n. 8) costruito dal Torreggiani e dall'Angelini. Nei sontuosi appartamenti interni vi sono \*decorazioni dell'Orlandi, del Bigari e dello Spagnuolo. — Belle terrecotte



Palazzo Pallavicini-Fibbia.

adornano la \* **Casa Aria** (n. 13) del sec. XV, e quella \* **Montanari** (n. 15). — Ma ove trionfa in tutta la sua gentilezza la caratteristica Rinascenza bolognese è nel \* **Palazzo Pallavicini-Fibbia** (n. 14). — Dinnanzi a questo sorge il \* **Palazzo Bevilacqua**

(n. 21) di architettura terribilesca (sec. XVI), e più oltre, accanto alla piccola **Chiesa della Madonna della Pioggia**, ove sono alcune buone pitture dei Carracci e del Pasqualini, si eleva il severo **Palazzo Tanari**.

VIA FALEGNAMI. — La si percorra per ritornare in VIA INDIPENDENZA (p. E 3) ove, dinnanzi alla *statua equestre di Giuseppe Garibaldi*, opera di Arnaldo Zocchi, prospetta l'**Arena del Sole** (n. 46), popolare e famoso teatro.

Chi per desiderio di affrettare le visite artistiche all'interno della città, non intenda seguirci, può risalire la grande via fino a Via Marsala e percorrere quest'ultima come a pagina 26.

PIAZZA VIII AGOSTO (p. E 2-3) così detta dalla gloriosa giornata dell'anno 1848 in cui il popolo bolognese combattè e vinse in questo luogo le truppe austriache. — Il *monumento* commemorativo devesi a Pasquale Rizzoli. Non lontano dalla vasta piazza, e cioè all'inizio di VIA IRNERIO (p. E 2), trovansi l'**Arena del Pallone** (1822) ed il pittoresco *Canale delle Moline*.

MONTAGNOLA (p. E 2). — Questa passeggiata, ombreggiata da platani superbi, fu tracciata da G. B. Martinetti nel 1806. Dalle sue terrazze si contempla un bel panorama della città e della pianura bolognese. Scendendo la monumentale \* **Scalea** ideata da T. Azzolini, arricchita dai bassorilievi storici di A. Orsoni, di P. Veronesi e di T. Golfarelli, si ammira la \* **Fontana di Diego Sarti**, ai cui lati trovansi sculture allegoriche di E. Sabbioni (*Bononia libertas*) e di A. Colombarini (*Bononia studiorum*).

PIAZZA XX SETTEMBRE (p. E 1). — Vicino alla Scalea sono stati conservati i ruderi dell'antica

*rocca* cinque volte elevata dai tiranni di Bologna e cinque volte distrutta dal popolo. La storica **Porta Galliera** fu architettata da B. Provaglia nel 1661.

VIA GALLIERA (p. E 1). — All'esterno della *Porta*, si segue questa via fino oltre il cavalcavia ferroviario, per visitare la imponente e magnifica \***Chiesa del Sacro Cuore**, costruita di recente da E. Collamarini, al quale deve pure l'adiacente Collegio Salesiano. Indi si faccia ritorno sul percorso già fatto.

VIA INDIPENDENZA. — Si osservino le grandi costruzioni moderne che sorgono ai lati di questa e delle altre nuove vie adiacenti.

VIA MARSALA (p. E 3). — Decorosa è la nuova facciata dell'**Opera Pia dei Vergognosi** (n. 7), costruita nel 1912. — Interessante assai è invece la \***Casa Grassi** (n. 12) dal portico di legno e dalle originali finestre ogivali (sec. XIV). — Prima di proseguire, si può vedere nelle attigue VIA ALBIROLI e VIA GOITO il massiccio \***Palazzo Piella** (p. E 4) edificato nel 1545 dallo storico Bocchi per l'Accademia Ermatena. L'architettura è attribuita in parte al Vignola. — \***Chiesa di S. Martino** (p. E 3). — Fu edificata nel 1217 ed in seguito trasformata.

*Interno.* Navata destra: Cappella 1.<sup>a</sup> della Famiglia Buoncompagni. È decorata di ricchi e splendidi ornati del Formigine, e sull'altare conserva un bel \*quadro di Gir. da Carpi (1530). — 5.<sup>a</sup> Preziosa \*Tavola di Am. Aspertini. — 6.<sup>a</sup> Architettata da A. Torreggiani nel 1753 e dipinta dal Bigari. Il \*quadro, a sinistra, è di A. Tiarini. — 7.<sup>a</sup> Maggiore. Entro un ornato del Formigine è esposta una tela di Girol. Sicciolante (1548). L'Annunziata è attribuita al Passerotti. L'Organo costruito da G. Cipri (sec. XVI), fu decorato da Marco Tedesco. — Cappella 8.<sup>a</sup> riaperta sotto il campanile nel 1899. Ha pitture di scuola bolognese (sec. XV). — Sacrestia. Sulla porta trovansi busti scolpiti da V. Onorio, e nelle pareti vicino sono stati scoperti antichis-

simi affreschi. All'interno sono esposti quadri del Tibaldi, dello Spisanelli, del Calvart, ecc. — Navata a sinistra. Prima della Cappella 9.<sup>a</sup>, ove è una bella \*Assunzione di Lor. Costa, si osservi la pregevole \*Madonna col putto affrescata nel sec. XIV, forse da Vitale bolognese. — 10.<sup>a</sup> San Girolamo, di L. Carracci. 11.<sup>a</sup> Crocefisso e Santi del Cesi. — 13.<sup>a</sup> Mirabile è questa \*Cappella di stile bramantesco con eleganti decorazioni restaurate da A. Casanova ed un bellissimo cancello disegnato da Alfredo Tartarini (1899). Splendida è la \*\*Tavola di Fr. Francia, entro la ricca ancona del Formigine. La vetriata superiore deve pure al Francia, mentre il chiaroscuro sulla mensa dell'altare è opera d'uno scolaro del Costa. — Nel Chiostro attiguo alla chiesa, trovansi lapidi e terrecotte del sec. XIV.

Si percorra un ultimo tratto di VIA MARSALA notando la bella facciata del **Palazzo Marchesini** (n. 31) costruita da Gerolamo da Trevigi (sec. XVI).

VIA MENTANA. — Vi si trovano il **Teatro Contavalli** (n. 2) ed all'interno del n. 4 il grande *Chiostro* dei Carmelitani, con loggie di Tommaso da Imola e di Giov. da Brensa (sec. XV).

VIA BELLE ARTI (p. F 3). — Quivi si innalza la imponente e bella facciata del \***Palazzo Bentivoglio** (n. 8), incompiuto nell'interno (sec. XVI). — Nell'edificio costruito nel 1727 da A. Torreggiani per i Gesuiti accanto alla Chiesa di S. Ignazio, hanno sede due importanti istituzioni artistiche: la Accademia delle Belle Arti e la Pinacoteca. — La **R. Accademia delle Belle Arti** (n. 54) è dotata di molti calchi delle più celebri sculture antiche. — La \*\***Pinacoteca** (n. 56), aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 16 (ingr. lire 1), e nei giorni festivi dalle ore 11 alle 14 (ingresso gratuito), è una delle più preziose e rinomate raccolte di quadri che esistano in Italia, specialmente per la ricca serie delle opere di tutte le varie scuole bolognesi, e di quelle migliori italiane. Fra i sei

periodi dell'Arte bolognese, i più gloriosi furono quelli del Francia (sec. XV-XVI) e quello dei Carracci (sec. XVII). La galleria, bene ordinata, merita di essere visitata con cura (Catalogo ufficiale lire 1).



Raffaello - Santa Cecilia (particolare).

Potranno così essere ammirati ad uno ad uno i pregevoli lavori che, a seconda delle età e delle scuole, sono raggruppati nelle sale e nei corridoi, dai mirabili \*politici di Giotto e del Vivarini, alla \*ancona di Nicolò da Foligno, dalla delicata \*Madonna di Cima da Conegliano, alla elegante \*composizione del Perugino, dalla famosa \*\*Santa

Cecilia di Raffaello alla preziosa \*\*S. Margherita del Parmigianino, dalle gentili tele del Bugiardini alle solide pitture del Tintoretto, a quelle di Giulio Romano, del Vasari ecc. Ma superba e veramente unica per importanza e per numero è la raccolta delle opere di scuola bolognese e ferrarese dalle ingenuie Madonne di Lippo di Dalmasio a quelle soavi del \*\*Francia e del Costa, dalle rudi e forti tele del \*\*Cossa a quelle composte del Cesi e del Calvart, dal crudo colorito di Innocenzo da Imola al sapiente e vigoroso pennelleggiare dei \*\*Carracci, dalle tragiche visioni del \*\*Tiarini alle dolcissime donne dell' \*Albani e alle dolenti di \*Guido Reni, dalle larghe composizioni del Domenichino alle vivaci opere del Guercino e del Cavedoni.

Copiosissima è infine la \*collezione delle stampe, una delle più importanti che si conoscano, e di cui è qui esposta solo una parte.

VIA ZAMBONI. — Nel \*Palazzo già Celesi (n. 33) (p. G 3) ha sede l' **Università**, la quale è la più antica del mondo, essendo stata fondata nel sec. XI. Nell' edificio eretto nel sec. XVI con la facciata su disegno del Tibaldi, ed il cortile solenne di Bartolomeo Triacchini, trovano luogo aule, musei e gabinetti scientifici di grande importanza, ed una *Biblioteca* ricca di oltre 200,000 volumi, 5000 manoscritti e codici rarissimi. La Torre dell' Osservatorio fu innalzata da G. A. Torri nel 1725. (Altri fabbricati costruiti nei vicini quartieri (p. G 2) sono destinati a varie facoltà ed ai *Musei* di Mineralogia e di \*Geologia. Ivi pure trovansi l' Orto botanico e la bentivolesca *Palazzina della Viola* (sec. XV), ora Scuola Agraria. — Il **Palazzo Magnani** (n. 25) conserva un bel cortile ed una scala del sec. XV. La

elegante e sontuosa architettura del \***Teatro comunale** (n. F 4) devesi ad Ant. Bibbiena, il quale



San Giacomo - L' abside e il campanile.  
Mura della II cinta.

innalzò questo edificio nel 1756 nel luogo stesso ove fu il famoso *Palazzo dei Bentivoglio*, distrutto nel 1507. Di fronte al teatro esistono ancora una

*scuderia* bentivolesca (n. 23), ed il portico quattrocentesco che cingeva la corte d' onore del Palazzo. — All' avanzo delle \**mura romaniche* della 2<sup>a</sup> cinta di Bologna è congiunto l' elegante e lungo \***Portico di San Giacomo**, ornato di un bellissimo \*fregio di terracotta e costruito a spese di Giovanni II Bentivoglio e del popolo nel 1477-81. — Dall' altra parte della via si succedono i sontuosi **Palazzi \*Malvezzi-Campeggi** (n. 22) del Formigine, e **Salem** (n. 20) del Tibaldi, il quale ultimo ha nell' interno superbi affreschi del Carracci. Il **Palazzo \*Malvezzi de' Medici** (n. 13) ebbe invece la imponente facciata da Bart. Triacchini nel sec. XVI. Di fronte sono le \***Casa già Manzoli** (n. 18) del sec. XVI e il **Palazzo Malvasia** (n. 16) del sec. XVIII.

PIAZZA ROSSINI. — La \***Chiesa di San Giacomo maggiore**, la quale è una delle più interessanti della città, fu incominciata nel 1267, e dopo essere stata ampliata più volte, ebbe le volte attuali, sotto le tre cupole, da Pietro da Brensa nel 1509. La \**facciata* romanica è ricca di terrecotte, di majoliche e di trafori marmorei, ed ai lati della porta, sorretta da due leoni della scuola di Ventura (sec. XIII), trovansi alcune tombe rinchiuse in celle ornate di pitture d' antica scuola bolognese.

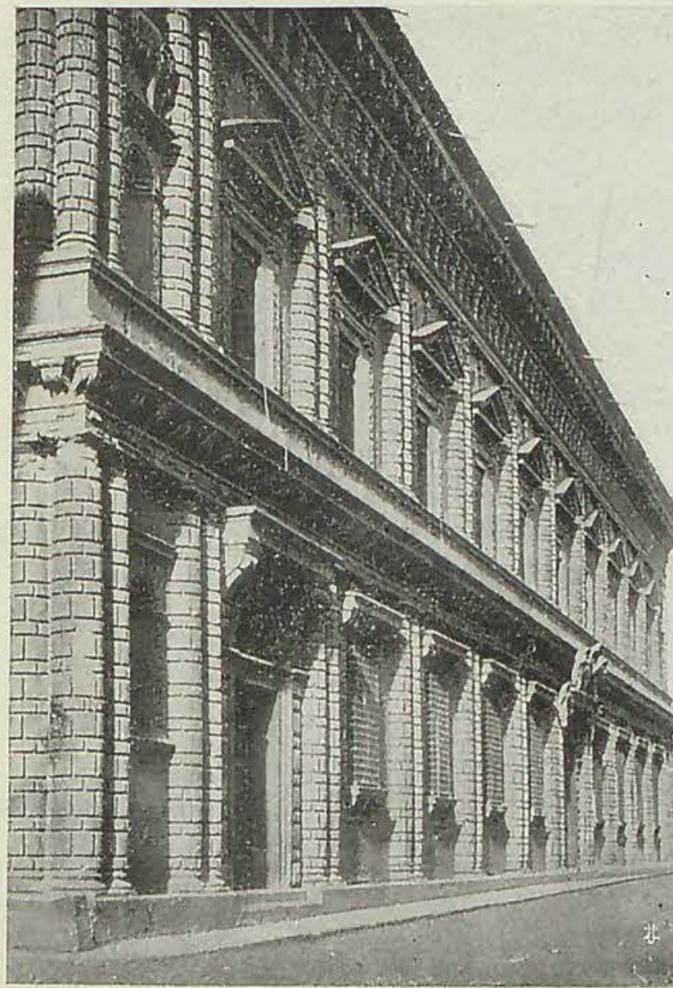
*Interno.* Vi si trovano molte Cappelle, di cui si notino, incominciando a destra: 1.<sup>a</sup> Madonna del Tamarocci. — 4.<sup>a</sup> Quadro del Procaccini. — 5.<sup>a</sup> Dipinti del Cavedoni sull' altare; decorazioni murali di P. Fontana e di G. B. Graziani. — 6.<sup>a</sup> \*Tavola di B. Passerotti (1565); affreschi dei Colonna e dell' Alboresi. — 7.<sup>a</sup> Quadro e freschi di P. Fontana. — 8.<sup>a</sup> \*Nozze di Santa Caterina, di Innocenzo da Imola, entro una \*cornice del Formigine. — 9.<sup>a</sup> Quadro del Laureti. — 10.<sup>a</sup> San Rocco di L. Carracci. — 11.<sup>a</sup> Arc. Michele del Calvart, decorazioni del Sabbatini. — 12.<sup>a</sup> Architetata ed ornata di \*freschi e di stucchi da Pell. Tibaldi. La tela sull' altare e le storie nella volta sono di

P. Fontana. — 13.<sup>o</sup> Maggiore. Il \*Cristo risorto deve a Tom. Laureti. Notevoli gli stalli del coro. — Abside: 14.<sup>o</sup> Quadro del Calvart. — 15.<sup>o</sup> Tela di Lavinia Fontana. — 16.<sup>o</sup> \*Cappella Cari. Sopra un' ancona del sec. XIV, attribuita a Lorenzo Veneziano, ve n'è un'altra di Iac. di Paolo (1420). Il grande Crocifisso è di Simone (1370). — Dinnanzi alla 17.<sup>o</sup> è collocato il \*monumento in cotto di Nic. Fava juniore, morto nel 1439. — 18.<sup>o</sup> Dipinta dal Bibbiena. — 19.<sup>o</sup> Grandi altorilievi modellati da Gius. Mazza. Di fronte è l'arca sepolcrale di Ant. Bentivoglio, scolpita da Iacopo della Quercia. — 20.<sup>o</sup> \*\*Cappella dei Bentivoglio. La mirabile \*\*Tavola, incorniciata da bellissimi intagli del Formigini, e la Pietà furono dipinte da Fr. Francia. Lorenzo Costa compose sulle pareti i \*trionfi ed i ritratti della \*\*Famiglia di Giovanni II (1488). Del Costa stesso e di F. Cignani sono le pitture del lunettone principale. \*L'alto rilievo raffigurante Annibale Bentivoglio a cavallo è attribuito a Nicola da Bari; il \*ritratto di Giovanni II in marmo sul pilastro credesi di Francesco Francia. Bello è il pavimento in formelle di maiolica. Da questa Cappella si può passare nella splendida \*\*Cappella di Santa Cecilia (mancia al sacrestano), nella quale il Francia, il Costa, il Tamarocci, il Chiodarolo e l'Aspertini rappresentarono in 10 magnifici affreschi la storia di Santa Cecilia e di San Valeriano. — Ritornati nella chiesa si riprenda la visita alle cappelle: 21.<sup>o</sup> e 22.<sup>o</sup> Quadri del Procaccini. — 23.<sup>o</sup> di fronte alle precedenti: Tela dipinta da M. Righetti. — 24.<sup>o</sup> \*Madonna e Santi del Cesi. — 25.<sup>o</sup> Martirio di Santa Caterina, di B. Passerotti. — 26.<sup>o</sup> Quadro del Procaccini. — 27.<sup>o</sup> La presentazione al Tempio è del Samacchini: le altre figure sono ritenute di A. Carracci. — 29.<sup>o</sup> \*Sant'Orsola, di Biagio Pupini dalle Lame. — Sopra la porta laterale vedesi il monumento al card. Agucchi. — 32.<sup>o</sup> Tela del Laureti; affreschi del Cavedoni. — 33.<sup>o</sup> \*Quadro del Barocci; affreschi del Cavedoni — 35.<sup>o</sup> Vi si conserva un Crocifisso in legno del sec. XV.

Nell'ex convento dei frati agostiniani, attiguo alla chiesa, è ora la sede del \***Liceo Musicale** (n. 2), antica e celebre istituzione d'arte, che è dotata della più preziosa collezione europea di manoscritti e di opere dei grandi musicisti italiani e stranieri.

VIA BENEDETTO XIV (p. F 4). — È da percorrersi interamente,

VIA SAN VITALE (p. F 4). Qui giunti e contemplato il severo \***Palazzo Marconi** (n. 28-30) già Orsi, architettato da Ant. Terribilia nel sec. XVI, si discenda fino al sontuoso \***Palazzo Cloetta**, già



Palazzo Cloetta.

Fantuzzi (n. 23), eretto ed ornato dal Formigine nel sec. XVI. Ha un vasto scalone del sec. XVII che dà accesso alle sale dipinte dal Bibbiena e dal Colonna. — Nella vicina \***Chiesa di San Vitale** (n. 44), sotto al cui elegante portico sono memorie

sepolcrali dei celebri medici Mondino dei Liucci (sec. XIV), è da visitarsi la splendida \* *Cappella di Santa Maria degli Angioli*, ideata da G. Nadi (sec. XV), ove si venera una \* *Vergine* del sec. XIV, rinchiusa nella ricchissima \* *Ancona* del Formigine, ornata di un frontale attribuito a Fr. Francia. Le \* *pitture murali* sono, a destra, di Giac. Francia, a sinistra, del Bagnacavallo. La *Tavola col Presepio e Santi* è del Chiodarolo. Fra le altre cappelle sono degne di nota la maggiore per una bella \* *tela* di L. Busi, ed una laterale che conserva una preziosa \* *Fuga in Egitto* del Tiarini. L' *antichissima cripta sotterranea* è molto interessante.

Accanto al **Torresotto Rossi**, che fu già *Porta di San Vitale* (sec. XII), trovasi la \* **Casa Donini** (n. 31) del sec. XVI.

Proseguendo per breve tratto ancora *VIA SAN VITALE*, può vedersi nella vicina *VIA BEGATTO* (p. G 4) una caratteristica **Casa borghese** del sec. XIV (n. 23), appartenente all' *Ospizio dei Settuagenari*.

*PIAZZA ALDROVANDI* (p. G 4). — Antica saliciata, alberata e pittoresca.

*VIA MAZZINI* (p. G 5). È una delle principali della città, ed era chiamata *Maggiore*. Maestoso e nobile si presenta il \* **Palazzo Da Via-Bargellini** (n. 44), ideato da Bart. Provaglia verso la metà del sec. XVIII: due colossali figure, scolpite dall' Agnesini e dal Brunelli, decorano la porta, detta dei giganti, per la quale si entra nei vasti loggiati e nel grandioso scalone. Al piano superiore è una pregevole \* *galleria di quadri*. — Un lungo \* **Portico**, mirabile per arditezza ed eleganza, dalle lunette affrescate dal Cignani e suoi scolari, fu elevato da frate A. Manfredi a fianco della \* **Chiesa di Santa Maria dei**

**Servi**, magnifico tempio gotico, ch' egli stesso incominciò a costruire nel 1383.

*Interno*, a tre navate spaziose, ma oscure. Noteremo fra le molte, le seguenti opere d'arte. Navata di destra: Cappella 5.<sup>a</sup> *Paradiso* di D. Calvart. — 7.<sup>a</sup> *Madonna* attribuita al Tiarini.\* *Sacrestia*: quadri del Mastelletta, del Bigari, del Sansoni, e pitture murali del Tamburini. — *Abside*: bellissima è \*l'ancona in terra cotta policromata, di Vincenzo Onofrio (1503). — *Cappella centrale* (13.<sup>a</sup>) restaurata, come la 12.<sup>a</sup>, sotto la direzione dell'ing. Guido Zucchini. Quadro del Samacchini. — 14.<sup>a</sup> Vi è una *Vergine con Santi* della fine del sec. XIV. — 15.<sup>a</sup> *San Gioacchino e Sant'Anna*, del Tiarini. — 16.<sup>a</sup> *Madonna* di maniera bizantina (sec. XIV). Osservati i \* *monumenti sepolcrali* raccolti sulla parete absidale, si passi a visitare la Cappella 19.<sup>a</sup>, maggiore. Le \* *statue dell'altare* furono scolpite da fr. G. A. Montorsolo (sec. XVI), ed i magnifici \* *stalli del Coro* furono eseguiti su disegni del Manfredi (sec. XIV). — Navata sinistra: Cappella 23.<sup>a</sup> Vi è esposta una bella \* *Annunciazione* di Innoc. da Imola, entro una cornice del Formigine. — 25.<sup>a</sup> Quadro dell'Albani (1641); \* *ritratto a mosaico* del card. U. Gozzadini. — Sulla porta laterale è composto il grande monumento a Lod. Gozzadini.

Usciti dalla chiesa, anzicchè percorrere l'ultimo tratto di *Via Mazzini*, ove sorgono i **Palazzi Hercolani** (n. 45), **Simonetti** (n. 51), **Montanari** (n. 61) e la **Chiesa di Santa Caterina**, la si segua nel verso contrario (p. F 5), osservando le belle case ed i palazzi che si stendono ai suoi lati. La **Casa Reggiani** ha graziose terrecotte del sec. XVI; il **Palazzo Sanguinetti** (n. 34) è sormontato dall'antica *Torre degli Oseletti*; entro il **Palazzo Rossi** (n. 29) trovansi pitture dei Carracci; nella **Casa Poggi-Bonetti** (n. 26) abitò G. Rossini, e nel **Palazzo Zampieri-Talon** (n. 24) esistono magnifici affreschi del Carracci e del Guercino. — Singolare esempio di abitazione medioevale è la \* **Casa Isolani** (n. 19) del sec. XIII, dall'alto portico di legno; rossa di

terrecotte, coronata di merli ed ornata di trafori è la \***Casa Giovanetti** (n. 13) del sec. XVI, a cui segue la piccola \***Casa Borghi-Mamo** (n. 11) del sec. XIV. — Di fronte a queste sorgono i **Palazzi Socini** (n. 20)



Casa Isolani.

e **Scarselli** (n. 22), e più innanzi, a capo della via, si stende il \***Portico**, ricco di bellissime candelieri scolpite dal Formiggine, che cinge la \***Chiesa di San Bartolomeo**.

Nell'interno di questa, dipinto dal Colonna, dall'Alboresi e da altri artisti, sono da notare le belle\*composizioni del Quaini



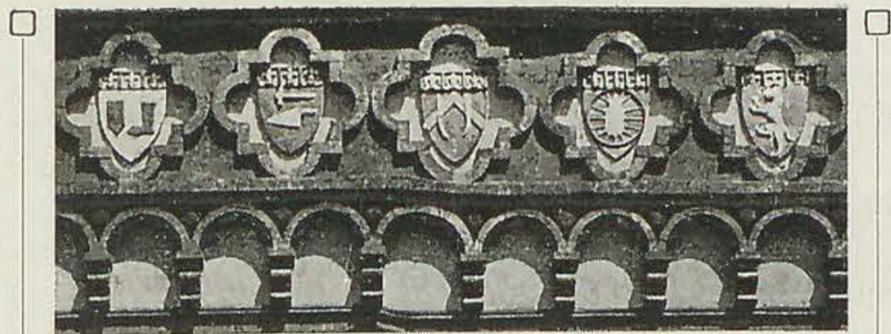
Due Torri.

e del Franceschini nella Cappella maggiore; \*l'Annunziata detta dal bell'Angelo, dipinta dall'Albani, nella 4.<sup>a</sup> a sinistra; la \*Vergine col Bimbo, di Guido Reni, ed una tela del Gandolfi, nella grande Cappella del transetto di destra.

PIAZZA RAVEGNANA (p. F 4). — Quivi si innalzano i più celebri e caratteristici monumenti bolognesi, le \*\***Due Torri**: l'alta *Asinella* (m. 98), la pendente *Garisenda*, costruite nei primi anni del sec. XII. Fra le duecento torri gentilizie che Bologna ebbe in quei tempi, esse ebbero fama, storia e leggende, e furono cantate dai poeti per la loro originalità. Superba è la scena composta dal gruppo imponente delle Torri, della cupola e del campanile di San Bartolomeo. — Il \***Pal. degli Strazzaroli**, ora Malaguti (n. 1), edificato nel 1485 come sede dell'Arte dei drappieri, conserva intatte le ricche terrecotte e la merlatura.

VIA RIZZOLI (p. E 4), già *Mercato di mezzo*. Recenti lavori edilizi l'hanno trasformata, rendendola ampia e fiancheggiata da grandi edifici moderni.

Prima di compiere questa prima passeggiata, può essere visitato nella vicina VIA CAVALIERA il **Palazzo della Banca Piccolo Credito Romagnolo** (n. 9), che ha locali decorati di bellissimi stucchi di G. Samoggia, e che ha annessa l'antica \***Torre degli Uguzzoni**, la quale sorge ancora nel piccolo ambiente medioevale e pittoresco formato dal VICOLO TUBERTINI (p. E 4). Veduta poscia la interessante \***Casa Rubini**, nella non lontana VIA SAN NICCOLÒ, si faccia ritorno in PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.



Mercanzia - Fregio.

## PASSEGGIATA SECONDA

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II. — Occorre uscire dalla piazza per la via che parte a sinistra della Chiesa di San Petronio.

VIA ARCHIGINNASIO (p. E 5). — Il **Pal. Galvani** (p. 2), edificato dal Terribilia nel 1560, ospita il \*\***Museo Civico** (ore 11-14 nei giorni festivi, ore 9-16 nei giorni feriali), ricca raccolta di oggetti e di monumenti egizi, umbri, etruschi, gallici, romani e medioevali. Le antichità umbre ed etrusche trovate nelle necropoli felsinee, le quali da sole rendono questo museo uno dei più interessanti d'Italia, sono di grande importanza storica e scientifica. Debbono notare fra gli oggetti etruschi due rarissime \*situle istoriate, fra quelli greci la splendida testa di \*\**Athena Lemnea*, fra quelli medioevali una preziosa \*collezione di ceramiche, di vetri e di avorii artistici.

Al piano terreno trovasi il *Museo del risorgimento*, ove sono riuniti documenti e cimeli relativi

alle guerre per l'indipendenza d'Italia. Nello stesso edificio è pure l'*Archivio di Stato*, copiosa raccolta di documenti importantissimi della storia di Bologna.

PIAZZA GALVANI (p. E 5). — Nel mezzo vi sorge la *statua di Luigi Galvani*, celebre scienziato bolognese, opera del Cencetti (1879). Il **\*Pal. dell' Archiginnasio** (n. 1), sorretto dal lungo *Portico del Pavaglione*, ed edificato esso pure dal Terribilia nel 1562, fu sede dello Studio bolognese, ed ora è occupato dalla *\*Biblioteca comunale*, dotata di oltre 270,000 volumi, 6000 manoscritti, 75,000 lettere, 20 codici greci, 300 latini, incunabili ed opere rare. Il bel *\*cortile* ed i loggiati interni sono decorati con migliaia di stemmi di studenti, priori e rettori dell'antica Università. Nella *\*Cappella di Santa Maria dei Bulgari*, a piano terreno, trovansi pitture del Calvart, del Samacchini e del Sabattini. Nel piano superiore vi sono il *\*Teatro anatomico*, con figure magnificamente scolpite in legno di tiglio dal Lelli e dal Giannotti, il *Museo dell' VIII Centenario dello Studio* ed il *Museo indiano*.

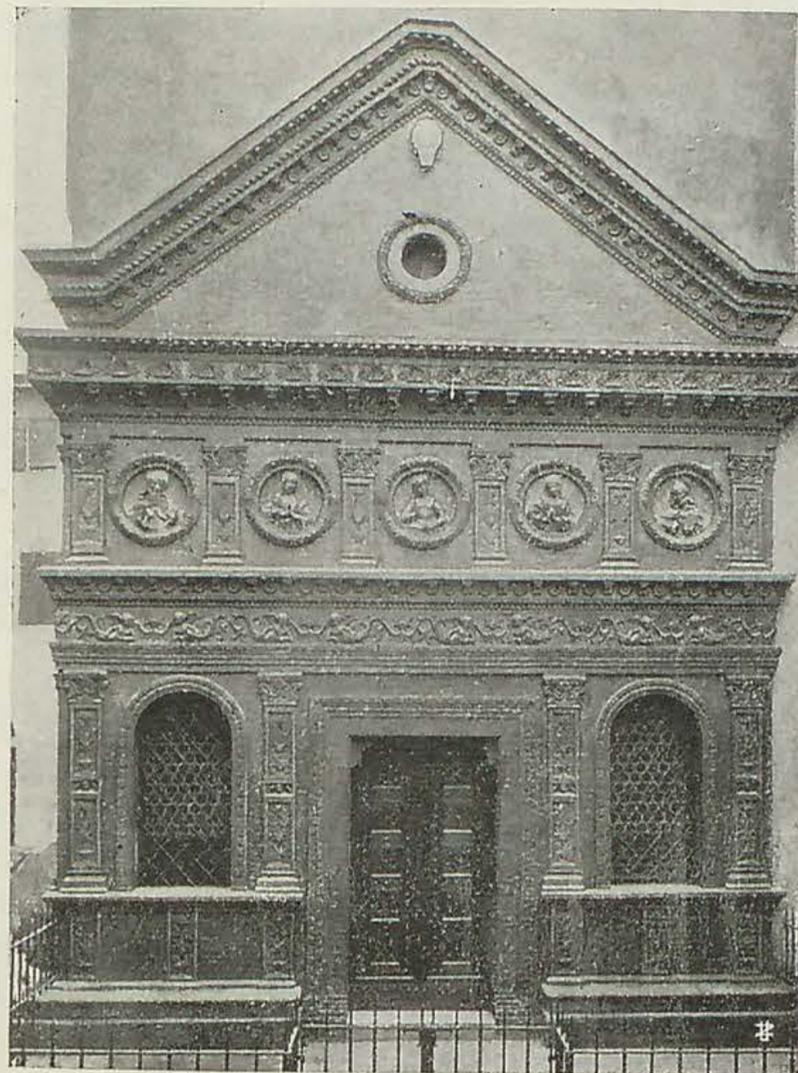
Prima di proseguire la passeggiata può essere veduta nella vicina CORTE DEI GALLUZZI la *Torre gentilizia* che appartenne alla famiglia omonima.

VIA FARINI. — Di questa bella via moderna se ne salga il tratto più elevato.

VIA CARBONESI (p. D 5). — La **\*Chiesa di San Paolo** (n. 18), edificata nel 1611 da padre Magenta, fu dipinta all'interno con splendidi *\*affreschi* da Ant. e Gius. Rolli e P. Guidi.

Cappelle. 2.<sup>a</sup> a destra, *\*Paradiso* di Lodovico Carracci. — 3.<sup>a</sup> Affreschi e quadri laterali del Cavedoni; il San Girolamo è di L. Massari. — 4.<sup>a</sup> Transetto. Il Guercino colorì la *\*tela* con San Gregorio, il Paradiso e il Purgatorio. — 5.<sup>a</sup> Maggiore.

L'Algardi scolpì la *\*decollazione* di S. Paolo. Il coro ha stalli intagliati e buone pitture di F. Cittadini, di V. Spisanelli, di C. L. Scaramuccia e di altri. — 6.<sup>a</sup> Transetto. Tela di O. Samacchini. — 7.<sup>a</sup> Quadri ed affreschi di L. Garbieri. — 8.<sup>a</sup> Pitture



Spirito Santo.

murali di L. Massari. — *\*Quadri* splendidi sulla vita di San Giov. Batta, del Cavedoni; freschi di uno scolaro, di Lod. Carracci.

VIA VAL D'APOSA. — Vi si trova la piccola e graziosa facciata dello **\*Spirito Santo**, che ha ricche

terrecotte policromate del sec. xv. Nell' attiguo vicolo sorge la *Torre dei Catalani* (p. D 5), che, dopo l' Asinella, fu la più alta di Bologna. Occorre ritornare dinnanzi alla Chiesa di San Paolo.

VIA COLLEGIO DI SPAGNA (p. C 6). — Essa prende nome dalla costruzione medioevale, composta di diversi edifici, chiostri, giardini e della interessante \* *Chiesa gotica di San Clemente* (ove esistono antiche pitture di Marco Zoppo), che è tuttora sede del \* *Collegio* (n. 4) fondato nel 1364 dal card. Albornoz per il mantenimento di giovani spagnuoli agli studi dell' Università di Bologna.

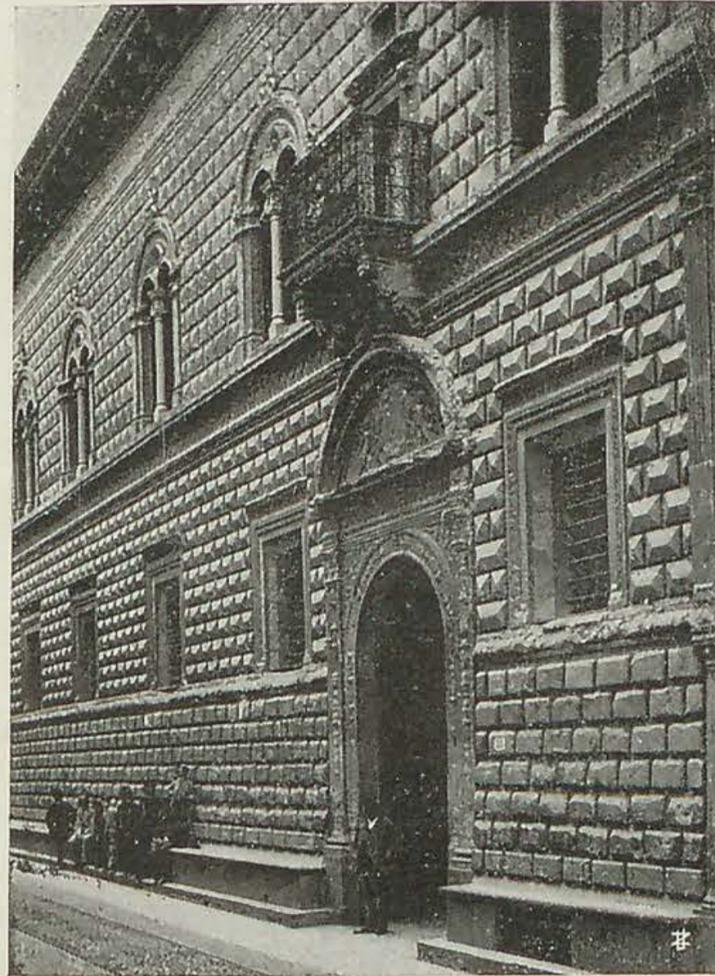
VIA SARAGOZZA (p. C 6). — Il \* *Pal. Albergati* fu costruito con nobile ed elegante architettura del Rinascimento da Baldassarre Peruzzi (1519). — Occorre retrocedere.

VIA URBANA (p. D 6). — Oltre le mura del *Collegio di Spagna*, vi prospettano quelle dell' ex convento del Corpus Domini, ora Caserma militare.

VIA TAGLIAPIETRE (p. D 6). — La \*\* *Chiesa del Corpus Domini* (n. 11) o della *Santa*, ha una mirabile facciata con terrecotte preziose modellate da Sperandio da Mantova. Essa fu costruita nel 1456 da Santa Caterina de' Vigri, bolognese, poetessa, pittrice e musicista gentile, il cui corpo ivi è tuttora conservato e venerato. Ma la chiesa fu rinnovata nel 1481 e nel 1688.

*Interno.* Il Franceschini, il Quaini e l' Hafner, ne dipinsero sontuosamente la volta. Cappella 1.<sup>a</sup> a destra. Quadro di D. Calvart. — Tela di E. Savonanzi, chiaroscuri del Bigari, sculture di P. Gamberini e A. Piò. Nella cella vicina è la tomba di L. Galvani. — 3.<sup>a</sup> Bassorilievi di A. Piò. — Statue di G. Mazza, quadri laterali di Lod. Carracci. Nella sacrestia sonvi stucchi di F. Stagni, putti dello Scandellari, Crocefissi di U. Gandolfi. — 5.<sup>a</sup> Maggiore. La grande \* *Comunione degli Apostoli*, fu di-

pinta dal Franceschini. Putti dello Scandellari, sculture del Mazza. — 6.<sup>a</sup> Pitture murali del Franceschini. — 7.<sup>a</sup> Annunziata del Franceschini, statue di P. Tadolini, chiaroscuri del Pedretti. È qui attigua la ricca Cappella della Santa. — 9.<sup>a</sup> \* *Transito di San Giuseppe* e freschi della volta, del Franceschini. Pitture sulle pareti di V. Bigari e S. Orlandi.



Palazzo Bevilacqua.

VIA D' AZEGLIO (p. D 5). — La \* *Casa Barilli* (n. 47) è del sec. xv: sotto il portico conserva un affresco del Bagnacavallo. — Antichissima d'origine, la *Chiesa di S. Procolo* (n. 54) fu ricostrutta nel

sec. XI e trasformata nell'interno nel 1535. Sopra la porta esiste un dipinto di Lippo di Dalmasio. È da notarsi il \*S. Mauro di E. Graziani, nella prima cappella a sinistra. — Il \*\***Pal. Bevilacqua**, già Sanuti (n. 31), è forse la più bella casa della Rinascenza che esista in Italia. La ricca facciata è opera di artisti toscani che vi lavorarono fra il 1480 e il 1484. Splendida è la \*porta sormontata dal \*balcone in ferro battuto. Lo stupendo \*cortile, ornato di decorazioni pittoriche ed in terracotta, ricorda lo stile del portico bentivolesco di S. Giacomo. Nel piano superiore vi sono sale squisitamente restaurate; fra esse havvi un Salone in cui fu tenuta, nel 1547, la IX sessione del Concilio di Trento. — La attigua **Casa Bevilacqua** (n. 29), in sobria e gentile architettura di maniera toscana, con graziose terrecotte bolognesi, fu rifatta nel 1910 su disegno di Alfonso Rubbiani. — Il **Pal. delle Strade ferrate** (n. 38-40), già Pizzardi, ha ampie loggie interne, statue di P. Tadolini, pitture di A. Bibbiena e di altri.

VIA FARINI (p. E 5). — Ripassando per il primo tratto di questa via, è da osservarsi il **Pal. Pavazza** (n. 3-5), architettato dal Mengoni nel 1863.

PIAZZA CAVOUR. — Dinanzi al grazioso giardino, entro il quale è il marmoreo busto di Cavour, scolpito dal Monari, sorge il **Pal. della Banca d'Italia** (n. 6), disegnato dal Cipolla, e che ha il \*portico decorato di pitture di G. Lodi.

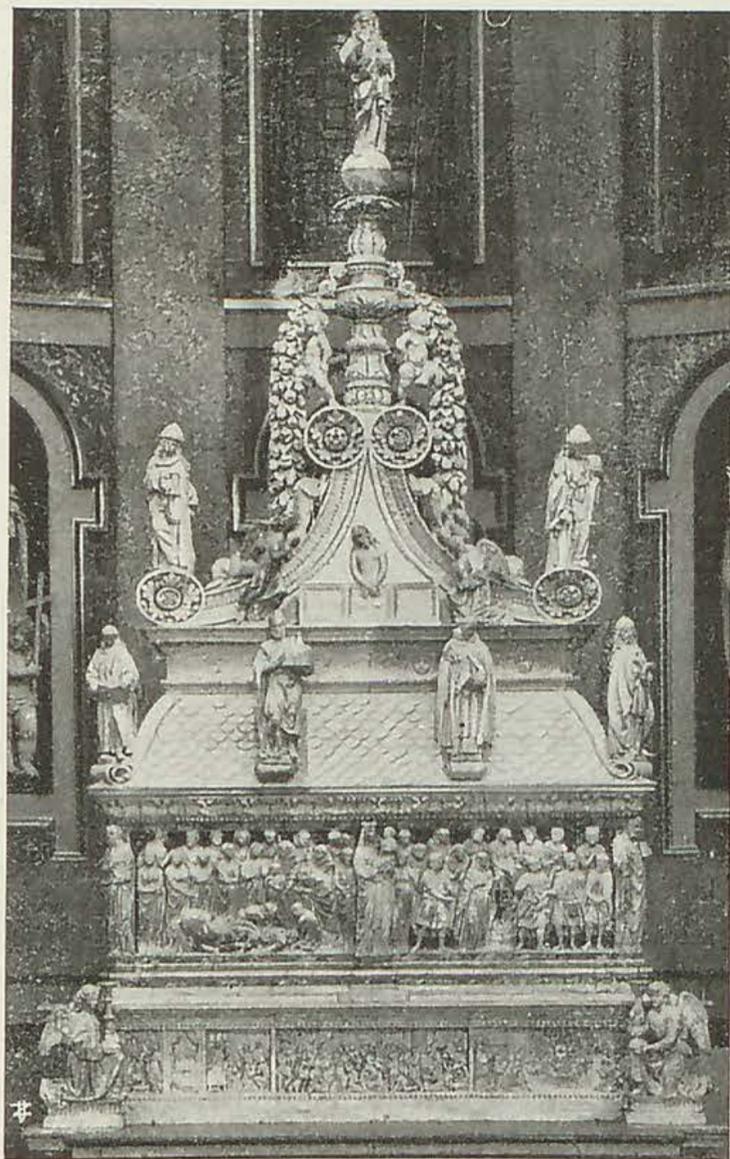
VIA GARIBALDI. — È da percorrersi questa bella via alberata, per giungere in PIAZZA DEI TRIBUNALI (p. E 6), ove prospetta l'imponente \***Pal. di Giustizia**, già Ranuzzi, Baciocchi e Grabinski, architettato dal Palladio (sec. XVI). Ha nell'interno

grandiosi cortili, uno scalone del Piacentini con statue del Balugani, sale decorate dal Franceschini, dal Bigari e dall'Orlandi. — Ritornando per *via Garibaldi*, sono da osservare l'edificio delle Scuole (n. 6), costruito nel 1838, e la **Casa Parmeggiani** (n. 7) che gli sta di fronte, restaurata da G. Zucchini nel 1913.

PIAZZA GALILEO GALILEI (p. E 6). — Essa è una delle più monumentali e più caratteristiche della città, per le tombe, le colonne, i giardini e gli edifici sacri ivi disposti pittorescamente. Il \*mausoleo di Rolandino Passagerio, ivi sepolto nell'anno 1300, si eleva nel mezzo della singolare scena; la \*tomba di Egidio Foscherari che si addossa, in fondo, ad una casa, ha un antico arco greco-bizantino. Su la colonna della Madonna del Rosario, è una statua in rame di C. G. Conventi, mentre sull'altra è quella di S. Domenico, pure in rame, fatta in Milano nel 1623. — La \*\***Chiesa di S. Domenico**, grandioso raggruppamento di cappelle di vari stili e di varie epoche, fra cui quella gotica del Rosario, e quella classica di Bald. Peruzzi, fu fondata nel sec. XIII e trasformata dal Dotti nel 1728. L'austera facciata dalla grande rosa ogivale è stata di recente ripristinata. Un bel campanile romanico e vasti chiostri antichi, nell'attiguo ex-convento, ora ridotto a scuole e caserme, aggiungono essi pure interesse artistico e pittoresco al celebre Tempio.

*Interno.* È a tre navate. Sulla porta trovansi sculture di G. Mazza: nelle pareti della navata maggiore veggonsi dieci quadri, i due primi dei quali furono dipinti da G. Pedretti, gli altri da V. Bigari. — Cappelle: 1.<sup>a</sup> a destra: \*Madonna del velluto, di Lippo di Dalmasio. — 6.<sup>a</sup> \*Cappella del Santo. Contiene la magnifica \*\**Arca di San Domenico* (morto nel 1221) a cui lavorarono Nicola Pisano (1267) per i due \*Miracoli, Nicola da Bari, detto perciò dall'Arca, che vi elevò la mirabile

\* Cimasa ornandola di putti, di festoni, delle statue dello *Ecce Homo* e dei quattro Profeti, e che fece anche il graziosissimo \* angelo inginocchiato a sinistra sulla mensa dell'altare; Miche-



Arca di San Domenico.

angelo, che esegui \* l'angelo inginocchiato a destra e le statue di San Petronio e di San Procolo; Alfonso Lombardi, che scolpi i rilievi del gradino su cui posa il sarcofago. L'affresco del \* Catino è di Guido Reni. Fra i quadri raccolti in questa superba

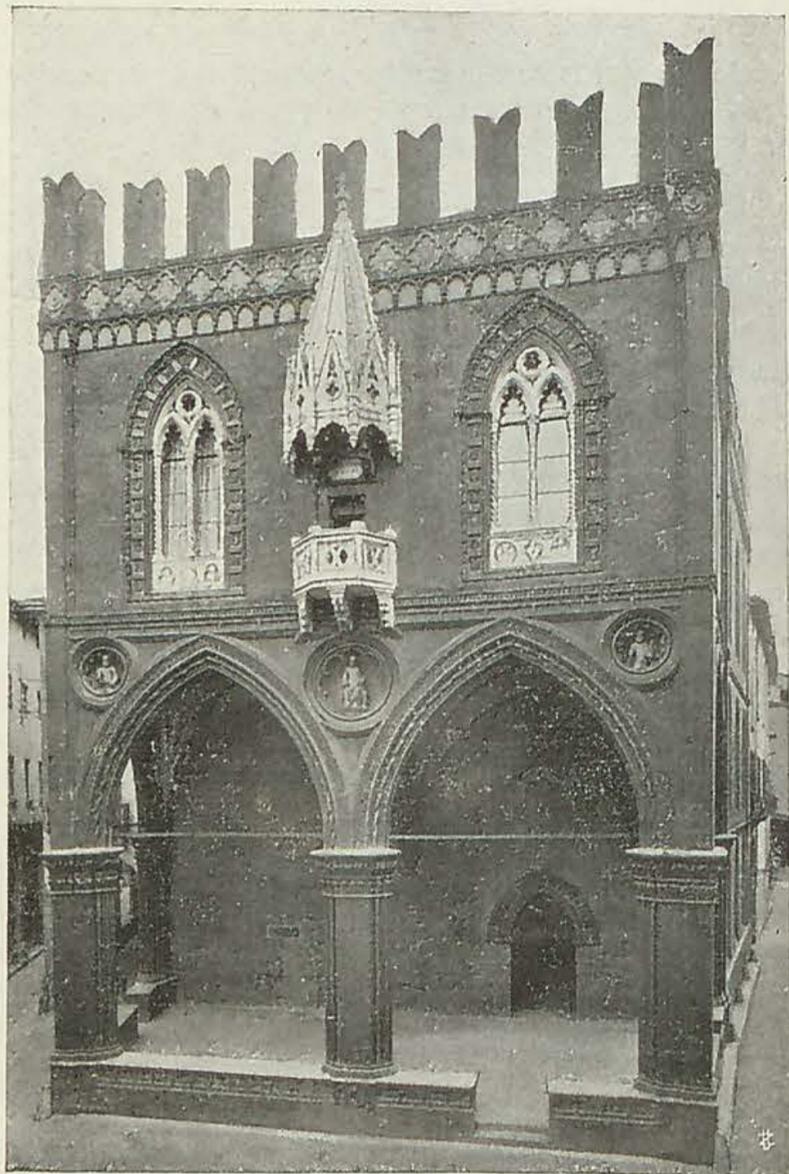
cappella notiamo quello dei Tiarini, il \* putto trucidato che viene resuscitato dal Santo, e l'altro da Leonello Spada che rappresenta il \* Santo che brucia i libri eretici. I due grandi quadri delle pareti sono del Mastelletta. — Cappella 10.<sup>a</sup> San Tomaso d'Aquino, quadro del Guercino. — Sacrestia. Gli intarsi dell'uscio sono di frate Bernardino, \* quelli degli armadi di fra Damiano da Bergamo. Da qui si può passare nel grande Coro. — 11.<sup>a</sup> La tavola sull'altare è di Filippino Lippi. — 12.<sup>a</sup> Cappella maggiore. Il \* Coro stupendo, fu intarsiato da fra Damiano da Bergamo (1528-40) — 18.<sup>a</sup> Transito della Vergine dello Spisanelli. È da notare la parte posteriore del sepolcro Pepoli. Sulla parete esterna è murata una lapida onoraria di Re Enzo. — 14.<sup>a</sup> Quadro di Giacomo Francia sull'altare; l'altro è di U. Gandolfi. A destra vedesi il \* sarcofago marmoreo di Taddeo Pepoli, scolpito da Jacopo Lanfrani (1357). — 15.<sup>a</sup> Delle reliquie, fra le quali è la preziosissima \*\* Teca d'argento che rinchiude il teschio di San Domenico, e che è opera mirabile di Jacopo Roseto (1383). — 17.<sup>a</sup> Vi sono: un San Tommaso d'Aquino del Franceschini, un'Annunziata del Calvart, ed una tavola di Prospero Fontana. — 19.<sup>a</sup> Cappella del Rosario. I quindici misteri furono dipinti da Lodovico Carracci, dal Calvart, dal Cesi e da Guido Reni. Quest'ultimo è qui sepolto insieme alla discepola Elisabetta Sirani. Nel vestibolo della porta laterale è da ammirarsi il \* sepolcro di Al. Tartagni, scolpito da Francesco di Simone (1477). La statua di San Procolo, nel deposito Volta, è attribuito a San Casario. — 12.<sup>a</sup> San Raimondo di Lodovico Carracci.

VIA ROLANDINO (p. E 6). — Vi sorge la **Casa Gradi**, detta dei Carracci (n. 1), che appartenne al giureconsulto A. Berò (1474-1554). Ha belle terrecotte e freschi.

PIAZZA CALDERINI. — Alberata e fiancheggiata da grandi edifici, fra i quali il **Pal. Loup**, che ha all'interno sontuosi appartamenti ricchi di pitture.

PIAZZA MINGHETTI (p. E 5). — Nel cortile del giardino vedesi la *statua* dell'insigne statista bolognese M. Minghetti, modellata da G. Monteverde. — Prospettano su questa piazza la \* **Casa Bernaroli** (n. 1) dalle terrecotte squisite, restaurata da A. Col-

lamarini; la **Casa Boschi**, sormontata dalla *Torre dei Passipoveri*, il **Pal. delle Poste e Telegrafi**, ed il



Mercanzia.

fianco del grandioso e marmoreo **\*Pal. della Cassa di risparmio**, costruito da G. Mengoni nel 1876.

VIA FARINI. — La **\*Casa Gualandi**, già Saraceni

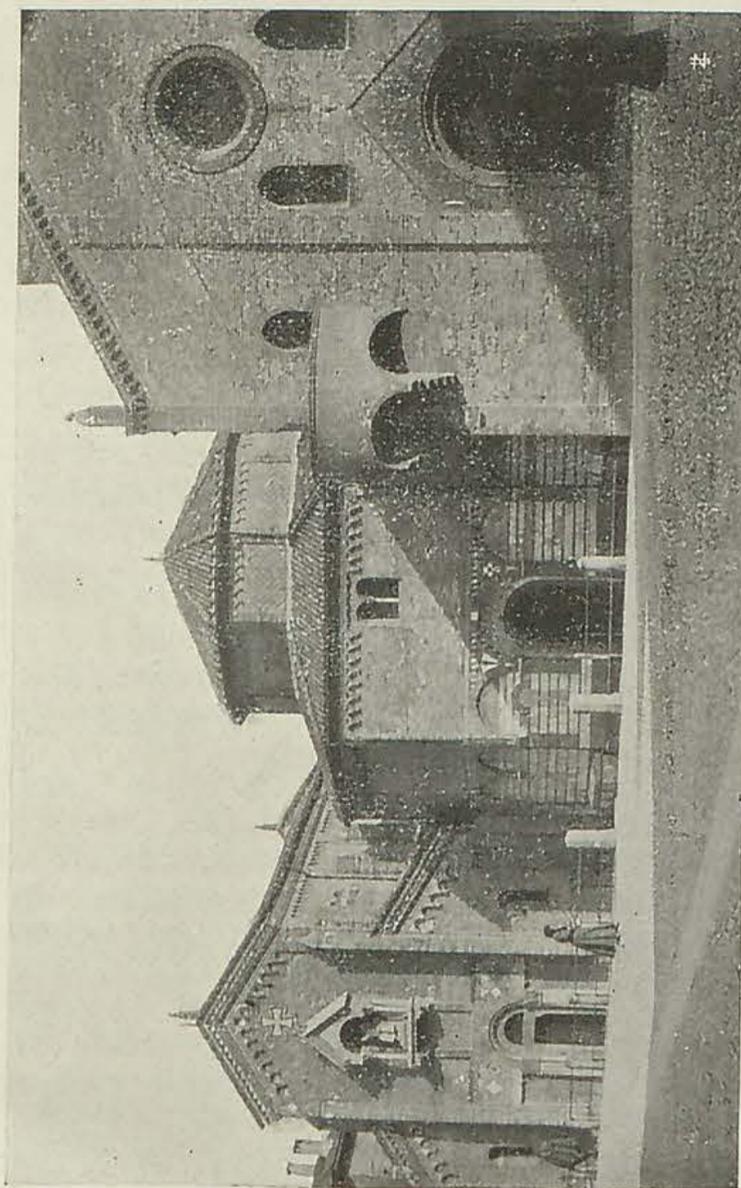
(n. 15), è una delle più graziose che la Rinascenza bolognese abbia prodotte verso la fine del sec. xv.

VIA CASTIGLIONE (p. E 5). — Ai lati di questa via, ove vediamo l'altro fianco della Cassa di risparmio, si elevano i maestosi **\*Pal. Pepoli**. L'*antico* è composto di tre edifici: il **\*primo** (n. 6) fu incominciato da Taddeo nel 1345, ed ha una bella porta ornata dalla scacchiera araldica della potente Famiglia; il **\*secondo** (n. 8), costruito più tardi (1360), conserva una **\*porta stupenda** composta di terrecotte intagliate; il **terzo** (n. 10) fu innalzato nel sec. xviii, ed ha una riproduzione della porta precedente. Il palazzo Pepoli *nuovo* (n. 7) ora Campogrande, fu architettato dal Torri e dall'Alberoni nel sec. xviii. — La casa che già appartenne al **Collegio avignonese** (n. 4), fu costruita nel 1371, da Gregorio XI. — Entro il bel **Pal. Rambaldi**, già Bolognetti (n. 1), ornato nella maniera tibaldesca (sec. xvi), trovansi vasti magazzini d'antichità.

PIAZZA DELLA MERCANZIA (p. E 5). — La **\*\*Loggia dei Mercanti** è una magnifica costruzione eretta nell'anno 1384, per incarico del Comune, da mastro Lorenzo di Domenico, bolognese, detto Bagno-marino. È riccamente ornata di marmi, di terrecotte, di sculture policromate e dorate, e di stemmi delle antiche corporazioni delle Arti. Attorno a questa piazza sorgono ancora altri vetusti edifici. Fra questi sono da notare le *Torri gentilizie* dei *Riccadonna* e degli *Artenisi*, all'imbocco della trasformata e bella VIA CAPRERIE, a cui fa sfondo il Palazzo del Podestà, e la *Torre degli Alberini* a capo della via che ora è da seguire.

VIA S. STEFANO (p. F 5). — Il **\*Pal. Amorini Bolognini** (n. 9-11) incominciato nel 1526, ricco di

capitelli del Formigine e di Properzia de' Rossi e di sculture del Lombardi, inizia la magnifica serie degli edifici monumentali che prospettano nel largo ove si raggruppano le chiese di S. Stefano. — Il **Pal. Isolani** (n. 16) edificato da G. A. Torri, comprende anche l'antica \***Casa Bolognini** (n. 18), architettata da m. Pagno di Lapo Portigiani da Fiesole (1455). — Di fronte sorge la **Casa Brizzi** (n. 13), dall'elegante portico del sec. XVI, e si stendono le \***Casa Tacconi** (dal 15 al 21), già Beccadelli, Fantuzzi e Betti. Queste ultime sono ornate di terrecotte dei sec. XIV e XV, ed entro al palazzo (n. 17) trovansi pitture di G. Marchesi, di D. Zanotti e del Barozzi, del Bigari e di U. Gandolfi. — La \*\***Basilica di S. Stefano** è la più singolare e pittoresca costruzione romanica dell'Emilia. Essa si compone di parecchie chiese, di chiostri e di cortili. — 1.<sup>a</sup> *Chiesa del Crocefisso*: è la più vasta ed ha alcune pitture murali antichissime. — 2.<sup>a</sup> *Calvario* o S. Sepolcro: fu battistero e se ne fa risalire l'origine ai sec. VI o VII. — 3.<sup>a</sup> \**SS. Pietro e Paolo* (mancia al guardiano): costruita nel sec. IV; conserva capitelli ionici-romani e romanici, e le tombe dei martiri Vitale ed Agricola. — 4.<sup>a</sup> \**Cortile di Pilato*: ove esiste una vasca donata da Liutprando re dei longobardi alla cattedrale, verso la metà del sec. VIII. — 5.<sup>a</sup> *Trinità* (sec. XIII), ove trovansi pitture e sculture antiche e reliquiari preziosi, fra i quali uno cesellato da Iacopo Roseto. Recenti scavi hanno dato alla luce importanti avanzi della primitiva chiesa. — 6.<sup>a</sup> *Consolazione*, che ha una Madonna di Dalmasio. — 7.<sup>a</sup> *Confessione* o *Cripta*, sorretta da molte colonne romaniche. — 8.<sup>a</sup> \*\**Chiostro*.



Chiesa di Santo Stefano.

Elegante e pittoresco edificio romanico, con strani e mostruosi capitelli. — 9.<sup>a</sup> Museo; raccolta pregevole di pitture bizantine, trecentistiche, dei sec. XV e XVI, tolte alle varie chiese del gruppo stefaniano.

Usciti dalla basilica, si prosegue la passeggiata. — Il \***Pal. Bonora** (n. 30) ha una grandiosa facciata ricostruita dal Collamarini (1912). — Bella è la \***Casa Filipetti** (n. 25) del sec. XV. — Per la via attigua si salga nella piazza che ha nome dalla \***Chiesa di S. Giovanni in Monte** (p. 10). Fondata nel sec. V essa fu ampliata in seguito più volte. Sopra la porta maggiore vedesi \*un' aquila di Nicola da Bari.

*Interno.* È sorretto da piloni dipinti da artisti della scuola del Francia. Mirabile è la grande \* *vetriata* centrale, ove Francesco Cossa rappresentò con vigoroso realismo San Giovanni sul Patmo. — Cappella 1.<sup>a</sup> a destra, quadro attribuito a G. Francia o al Chiodarolo. — 2.<sup>a</sup> Crocefisso del Cesi. — 3.<sup>a</sup> Martirio di S. Lorenzo del Facini; ovali del Guercino. Accanto alla 4.<sup>a</sup> è un' antichissima Pietà. — 6.<sup>a</sup> Madonna trecentistica, sotto un S. Pietro in Vincoli del Mazzoni. A destra due Santi dello Spisanelli; a sinistra un Cristo del sec. XIV. — 7.<sup>a</sup> Ha una splendida \* Tavola di Lorenzo Costa. — 9.<sup>a</sup> Affreschi del Samacchini o del Sabbatini. — 10.<sup>a</sup> Maggiore. Tavola di Lorenzo Costa; busti del Lombardi e di fr. Ubaldo Farina; Coro con stalli intarsiati da P. Sacca (1523). Nei pilastri del presbiterio esistono pitture del sec. XV. — 12.<sup>a</sup> La ricca ed elegante architettura Bramantesca fu restaurata nel 1904. Entro la bella cornice del Formigine fu già la S. Cecilia di Raffaello. Nel sarcofago, fregiato d' intagli barocchi, riposa la beata Elena Duglioli. — 14.<sup>a</sup> È da notare una Vergine col putto e due angeli, della scuola del Cossa. — 17.<sup>a</sup> \* San Francesco e quadretti del Guercino. — 18.<sup>a</sup> Battesimo di Cristo dello Spisanelli. — Nel mezzo della Chiesa sorge una colonna con una croce romanica. Le è di base un capitello romano rovesciato. Il Nazzareno, in legno di fico, è ritenuto del Lombardi.

Si esca per la porta laterale, decorata da un monumento a G. Tostino (1527), e si discenda di

nuovo in VIA S. STEFANO (p. F 5-6). — Il **Teatro del Corso** (n. 33) fu edificato nel 1805. — La **Casa Zucchini** già Brusa (n. 36) del sec. XV, ha una \*porta bellissima adorna di bronzi. — Il **Pal. Sanguinetti** già Lambertini (n. 43) deve al Triachini (sec. XVI). Nell' interno trovansi pitture del Laureti, del Sabbatini, del Tibaldi e di altri. — Il **Pal. Zauli**, già Pallavicini (n. 45), il \***Pal. Pellagri** (n. 50) ed il **Pal. Tattini-Isolani** (n. 63) hanno graziose terrecotte del sec. XVI. — La barocca facciata del **Pal. Ranieri-Biscia** (n. 71) fu ideata da G. A. Ambrosi; quella massiccia del **Pal. Rossi**, già Pallavicini (n. 56), fu disegnata invece da F. Ambrosini. — Grandiosa è l' architettura del \***Pal. Agucchi**, ora Bosdari (n. 75), costruito nel 1740 da G. F. Dotti. — Più lontano si stende il lungo \***Portico del Baraccano**, fondato da Giovanni Il Bentivoglio. Dall' ampio voltone aperto nel 1497, si vede la bella prospettiva della \***Chiesa della Madonna del Baraccano**. In questa è conservata una \*Madonna di Francesco Cossa. \*L' arco in macigno dell' altar maggiore fu scolpito da Properzia de' Rossi. Nella cappella trovansi una disputa di S. Caterina dipinta da Prosp. Fontana nel 1551, ed una Vergine con Putto e Santi di Lavinia Fontana.

Giunti alla PIAZZA DI PORTA S. STEFANO (p. H7), ove è la **Barriera Gregoriana**, si percorra prima, a sinistra, il VIALE CARDUCCI, per vedere la *Casa* del grande poeta della terza Italia, nel cui giardino sta per essere composto un grandioso monumento ideato e scolpito da L. Bistolfi. Osservato il bel campanile della vicina **Chiesa di S. Cristina** si retroceda per entrare nei \***Giardini Margherita** (p. H7), tracciati dal conte Sambuy nel 1875. Essi

hanno viali splendidi, piante superbe, ridenti dintorni, tombe etrusche, cascate ed un grazioso laghetto, che loro danno fama di essere fra i più pittoreschi e deliziosi d'Italia.

Uscendo per la cancellata occidentale (p. F 7) vedasi il *monumento* ad Enrico Panzacchi, gentile poeta bolognese, opera del Barbèri. È vicina la antichissima **Chiesa della Misericordia**.

*Interno.* Cappella 2.<sup>a</sup> a destra, una Vergine col Putto di Lippo di Dalmasio, ed una \**vetriata* dipinta dal Francia. — 3.<sup>a</sup> Un San Giuseppe del Gandolfi. — 5.<sup>a</sup> Una Pentecoste del Cesi. — 6.<sup>a</sup> Un'Annunziata del Gandolfi, ed un'altra splendida \**vetriata* del Francia. — 7.<sup>a</sup> Maggiore. Sopra l'altare trovavasi una Natività del Francia, ora in Pinacoteca. Sono qui rimasti un \*Cristo risorto ed una Annunziata di Lor. Costa. — 8.<sup>a</sup> Marco Tedesco intagliò in cipresso il ricco tabernacolo (1624). — 11.<sup>a</sup> Ornati del Formigine, quadro dello Spisanelli.

PIAZZA DI PORTA CASTIGLIONE. — Ivi sorge la **Porta** del sec. XV (p. F 7).

VIA CASTIGLIONE. — Ritornando per questa via al centro della città, si notino il vecchio **Torrazzo del Cestello** del sec. XII, accanto alle **Case Bartolomasi** (n. 47). (Nell'attigua VIA CARTOLERIA trovasi il **Teatro Duse** (p. F 6)). — La grande ed incompiuta **Chiesa di S. Lucia** (n. 36) è ora Palestra ginnastica. — Dopo i **Palazzi Ratta** ora Pizzardi (n. 29) e **Spada** (n. 25), sorge la \***Casa dei Poeti** (n. 23) che ha una bella porta del sec. XVI e pregevoli terrecotte nelle facciate e nel cortile, del sec. XV. — Il Palazzo degli Istituti educativi (n. 24) del sec. XVI, ha pitture dei Carracci e di altri.

VIA FARINI (p. E 5) — Occorre risalirla fino a PIAZZA GALVANI, donde per il *Pavaglione* si farà ritorno in PIAZZA VITT. EMAN. II, compiendo così la passeggiata.

## VIALI DI CIRCONVALLAZIONE

Le ampie strade alberate che si stendono lungo le vecchie mura della città, ora in demolizione, vanno adornandosi di ville moderne, spesso graziose, e costituiscono, specialmente ai piedi delle colline, una amena passeggiata. Porte e buttifredi o baraccani della terza cinta fortificata (sec. XIII-XIV), vi sono stati conservati per la storia e per il loro interesse artistico. — Incominciando da \***Porta Galliera** (vedi pag. 26 e p. E 1), e volgendo a sinistra e seguendo la via esterna, si trovano successivamente: il *Buttifredo del Porto Navile*, ove dall'antico porto esce il canale Cavadizzo; la **Porta Lame** architettata nel 1677 da A. Borelli; la **Porta S. Felice** trasformata nel sec. XV; il \**Buttifredo della Grada* (sec. XIV), per il quale entra in città il canale di Reno, derivato nel sec. XIII dal fiume omonimo a Casalecchio; la **Porta Saragozza**, ricostruita nel 1859 da E. Brunetti; la **Porta Castiglione** del sec. XV: la **Barriera Gregoriana**, eretta nel 1840 da F. Antolini; la **Porta Maggiore**, che fu la principale della città ed ebbe accanto una rocca; la **Porta S. Vitale** del sec. XIII; la \***Porta S. Donato** (sec. XV) che è il più caratteristico esemplare di tali monumenti bolognesi; infine la **Porta Mascarella** del sec. XIV.



San Michele in Bosco - La Porta (part.).

## I DINTORNI DELLA CITTÀ

Bologna è cinta a mezzodi da deliziose e pittoresche colline, sulle quali ville sontuose e chiese monumentali sorgono fra il verde di incantevoli giardini e di boscaglie folte.

\*S. MICHELE IN BOSCO. Vi si giunge dalla città o per VIA CASTIGLIONE (p. F 7) salendo per la via dei Cappuccini, o per VIA D'AZEGLIO (p. D 7), seguendo la Strada panoramica. — Dalla vasta terrazza si contempla una stupenda veduta della turrita Bologna, della pingue pianura emiliana, dei circostanti colli e, nei giorni limpidi, delle Alpi lontane. — **S. Michele in Bosco** ha una storia antichissima. Dicesi sorto nel 368 e fu successivamente Convento degli Olivetani, villa legatizia, villa reale ed ora è sede dell' *Istituto ortopedico Rizzoli*, il quale ha fama di essere uno dei maggiori e dei più celebri del mondo. — Nella \* *Chiesa*, dalla bella facciata della rinascenza, trovansi pit-

ture interessanti di Innocenzo da Imola, del Bagnacavallo, del Tiarini, di G. Reni, del Cignani e dei Colonna (per la visita rivolgersi al custode: mancia). — Il \* *Refettorio* fu elegantemente decorato da Giorgio Vasari. — Il *Chiostro* ottagonale

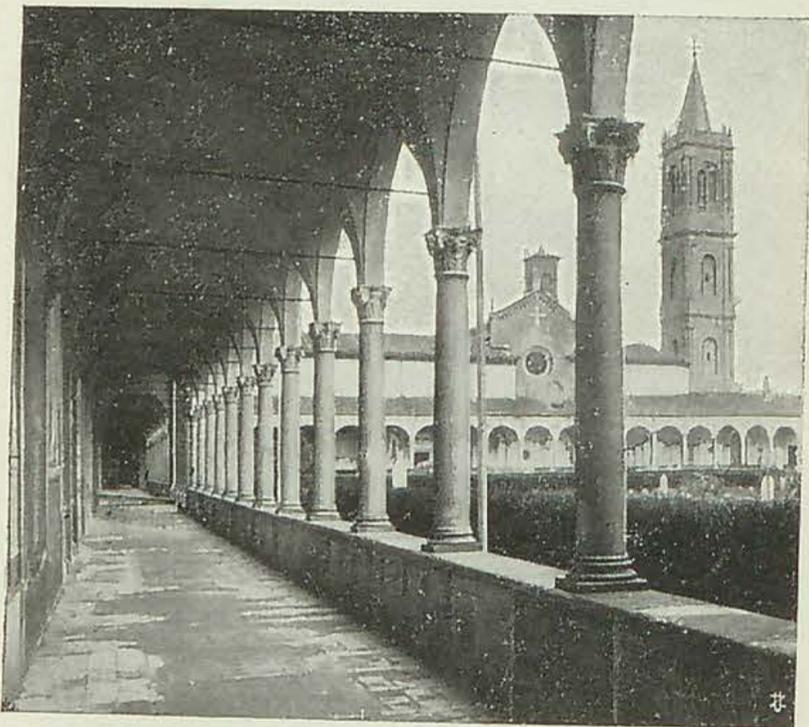


Santuario di San Luca.

conserva poche tracce degli affreschi di Lodovico Carracci e dei suoi più noti scolari.

SANTUARIO DELLA VERGINE DI S. LUCA. — Dalla *Porta Saragozza* (p. B 6), a cui si arriva per VIA SARAGOZZA, incomincia il **Portico**, lungo 3 chilometri e mezzo, che sale sul Monte della Guardia, dopo aver scavalcato col monumentale \* *Arco del Meloncello*, del Bibbiena, la strada che prosegue verso Casalecchio di Reno. La ascesa del monte,

un po' ripida, è rallegrata da un grandioso panorama, che si allarga a poco a poco sopra una gran parte della valle del Po, dalle Alpi all'Apenino. — La \***Chiesa della Vergine di S. Luca** fu costruita dal Dotti nel 1723 ed ha un' altissima cupola. Vi si venera una immagine bizantina della



La Certosa.

\* **Madonna** nella cappella maggiore decorata di marmi preziosi e di pitture del Bigari. Sopra gli altri altari trovansi quadri del Creti, del Bertuzzi ed una **Madonna del Rosario** di Guido Reni.

\* **LA CERTOSA.** — Il monastero fondato nel 1333, fu trasformato nei primi anni del sec. XIX in **Cimitero pubblico**. Nelle numerose gallerie, nei chiostri negli ampi loggiati e nei campi ornati di belle piante, sono disposte infinite tombe e celle sepol-

erali, spesso arricchite da superbe opere d' arte antiche e moderne, che è bene visitare in compagnia di una guardia (mancia). Notiamo una \*statua di Ercole Bottrigari eseguita dal Lombardi, e il deposito Zambecari del Casario nel chiostro del 1500; i \*monumenti Bisteghi, Cavazza e Borghimamo nella galleria degli angeli; il \*gruppo colossale di Pallade e del genio della gloria, scolpito da Lor. Bartolini, e la splendida \*statua di Gioacchino Murat, re di Napoli, eseguita da Vincenzo Vela, nel Colombario; una \*statua del Duprè sulla tomba Hercolani, nel chiostro maggiore; un \*altorilievo del Rivalta, sulla tomba Minghetti, un \*angelo dello Strazza su quello Mazzacorati, una mirabile \*statua raffigurante la Desolazione, opera del Vela, nella cella Gregorini-Bingham, ed infine una \*Eternità di G. Demaria, nel chiostro della cappella.

La \***Chiesa di San Girolamo** del sec. XIV ha terrecotte ed un piccolo campanile antico. La grandiosa e bella torre campanaria che le sorge accanto fu architettata da Tom. Martelli nei primi anni del sec. XVII.

*Interno.* Vi sono esposte pitture di Lodovico Carracci, di Giovanni e di Elisabetta Sirani, del Samachini, del Cesi ed altri, e statue di A. Piò, di Gius. Mazza ecc. Pregevoli sono le \*tele del Cesi nella Cappella maggiore, e gli splendidi \*stalli del coro, intarsiati da Biagio de' Marchi nel 1539.

**GLI ALTRI COLLI.** — Chi ami prolungare il soggiorno bolognese, può trovare tempo per salire su gli altri colli vicini alla città.

**FUORI PORTA SAN MAMOLO** (p. D 7). — **Colle dell'Osservanza**, ove trovansi il grandioso *Palazzo Aldini* (1816), e la *Chiesa di San Paolo in monte*. A *Mezzaratta*, accanto alla *Villa Minghetti*, esiste

l'antichissima *Chiesa di Sant'Apollonia* (sec. XII). — **Monte Paderno**, prediletta gita dei bolognesi per l'incantevole luogo e la magnifica veduta. — **Colle di San Vittore**, ove è la storica ed interessante \* *Chiesa* romanica di San Vittore che ha un \* *chiostro* pittoresco (sec. XI).

FUORI PORTA CASTIGLIONE (p. F 7). — **Colle di Barbiano**, su cui è la bella *villa* cinquecentesca dei Guastavillani. Panorama superbo della città, del piano e dell'Apennino.

FUORI PORTA SAN STEFANO (p. H 7). — **Monte Donato**, che ha rinomanza per importanti cave di gesso. — **San Ruffillo**, paesello ameno sulle rive del Savena. Vi si giunge per la *Via Toscana*, fiancheggiata da ridenti ville e dai parchi grandiosi delle *Ville Hercolani, Mazzacorati e Zamorani*.

#### GITE DIVERSE

Non vi sono nei dintorni della città altri notevoli monumenti. Più lontano, nelle valli e nelle pendici dell'Apennino e nel piano fertile, esistono castelli, ville e chiese degne di visita.

VALLE DEL RENO. — **Casalecchio** (Km. 6), delizioso ritrovo estivo, rinomato per l'antica chiusa del fiume. — **Pontecchio** (Km. 11), ove trovasi l'interessante *castello* dei conti Rossi (sec. XIV) ora Bevilacqua. — **Sasso** (Km. 15) dominato dalla rupe pittoresca. — **Marzabotto** (Km. 22), meta degli archeologi, per gli scavi della *necropoli* etrusca di Misano ed il ricco \* *Museo Aria*. — A questi luoghi può accedersi per mezzo della strada ferrata Bologna-Firenze.

VALLE DEL PANARO. — **Vignola** (Km. 32), ove

esiste uno dei più conservati e magnifici castelli italiani del sec. XV, che appartenne ai Buoncompagni. Vi si giunge da Bologna per la tramvia a vapore che parte da Porta Saragozza (p. B 6) e che tocca *Casalecchio* e *Bazzano* (Km. 23), nel quale ultimo paese esiste una vetusta Rocca.

PIANURA BOLOGNESE. — Vi sorgono ville grandiose e castelli storici, fra cui il *Castello del Bentivoglio*, ora Pizzardi, e di *San Martino dei Manzoli*, ora Cavazza, superbe costruzioni quattrocentesche cinte di mura e di torri, e le *ville Bagnarola ed Isolani* a Minerbio. Vi si giunge con vetture a cavalli od automobili.

Infine è da consigliarsi un viaggio di andata e ritorno per ferrovia (una giornata) a **Ravenna**, illustre città che fu capitale dell'Esarcato greco, e che conserva maravigliosi edifici e monumenti bizantini.



Porta San Donato.

## INDICE DEI LUOGHI E MONUMENTI

Accademia Belle Arti pag. 27	Casa Zucchini . . . . . pag. 53
Aemilia Ars . . . . . » 5	Casalecchio . . . . . » 60
Agenzie . . . . . » 4	Castello Bentivoglio » 61
Arcivescovado . . . . . » 23	» Manzoli . . . . . » 61
Arena del Pallone . . . . . » 25	» Rossi . . . . . » 60
» del Sole . . . . . » 25	Cenni storici . . . . . » 7
Automobili . . . . . » 4	Certosa . . . . . » 58
Bagni . . . . . » 5	Chiesa Corpus Domini » 42
Banche . . . . . » 5	» Mad. del Bar-
Bazzano . . . . . » 60	» raccano . . . . . » 53
Biblioteca comunale . . . . . » 40	» Mad. di Gal-
» universitar. » 28	» liera . . . . . » 23
Borsa di commercio . . . . . » 4	» Mad. della
Canale delle Moline . . . . . » 25	» Pioggia . . . . . » 25
» di Reno . . . . . » 25	» Mad. di S. Luca » 57
Canton dei fiori . . . . . » 22	» Misericordia . . . . . » 54
» dell' orologio . . . . . » 17	» Sacro Cuore . . . . . » 26
Casa Aria . . . . . » 24	» S. Apollonia . . . . . » 60
» Barilli . . . . . » 43	» S. Bartolomeo » 36
» Bartolomasi . . . . . » 54	» S. Catterina . . . . . » 55
» Bernaroli . . . . . » 47	» S. Clemente . . . . . » 41
» Bevilacqua . . . . . » 24	» S. Cristina . . . . . » 53
» Bolognini . . . . . » 50	» S. Domenico . . . . . » 45
» Borghi-Mamo . . . . . » 36	» S. Francesco . . . . . » 19
» Boschi . . . . . » 47	» S. Giacomo . . . . . » 31
» Brizzi . . . . . » 50	» S. G. in Monte . . . . . » 52
» Capitano . . . . . » 14	» S. Girolamo . . . . . » 58
» Carducci . . . . . » 53	» S. Lucia . . . . . » 54
» Carracci . . . . . » 45	» S. Maria dei
» Coccapanè . . . . . » 22	» Servi . . . . . » 34
» De Simonis . . . . . » 21	» S. Maria della
» Donini . . . . . » 34	» Vita . . . . . » 16
» Fava . . . . . » 23	» S. Martino . . . . . » 26
» Filipetti . . . . . » 52	» S. Michele in
» Giovanetti . . . . . » 36	» Bosco . . . . . » 56
» Gradi . . . . . » 45	» S. Paolo . . . . . » 40
» Grassi . . . . . » 26	» S. Petronio . . . . . » 14
» Gualandi . . . . . » 48	» S. Pietro . . . . . » 22
» Isolani . . . . . » 35	» S. Procolo . . . . . » 43
» Manzoli . . . . . » 31	» S. Salvatore . . . . . » 17
» Montanari . . . . . » 24	» S. Spirito . . . . . » 41
» Ospizio settuag. » 34	» S. Stefano . . . . . » 50
» Parmeggiani . . . . . » 45	» S. Vitale . . . . . » 32
» Poeti . . . . . » 54	» S. Vittore . . . . . » 60
» Poggi-Bonetti . . . . . » 35	Ciceroni . . . . . » 5
» Re Enzo . . . . . » 12	Cimitero . . . . . » 58
» Rubini . . . . . » 38	Colle di Barbiano . . . . . » 60
» Salimbeni . . . . . » 16	» Osservanza . . . . . » 59
» Stagni . . . . . » 22	» S. Vittore . . . . . » 60
Casa Tacconi . . . . . » 50	Collegio avignonese . . . . . » 49
» Turri . . . . . » 23	» salesiano . . . . . » 26

Collegio spagnolo . . . . . pag. 42
Consolati . . . . . » 5
Corte dei Galluzzi . . . . . » 40
Culti . . . . . » 6
Feste religiose . . . . . » 6
Fontana del Nettuno » 12
» Vecchia . . . . . » 21
Galleria Bargellini . . . . . » 34
Giardino Cavour . . . . . » 44
» Margherita . . . . . » 53
» Minghetti . . . . . » 47
» Montagnola . . . . . » 25
Istituto Rizzoli . . . . . » 56
Istituti educativi . . . . . » 54
Liceo musicale . . . . . » 32
Luoghi di decenza . . . . . » 5
Marzabotto . . . . . » 60
Meloncello . . . . . » 59
Mercanzia . . . . . » 49
Mercato nuovo . . . . . » 20
Mezzaratta . . . . . » 59
Misano . . . . . » 60
Montagnola . . . . . » 25
Montedonato . . . . . » 60
Monte della Guardia » 58
» Paderno . . . . . » 60
» di Pietà . . . . . » 23
Monum. U. Bassi . . . . . » 20
» Carducci . . . . . » 53
» Cavour . . . . . » 44
» Galvani . . . . . » 40
» Garibaldi . . . . . » 25
» Minghetti . . . . . » 47
» Otto Agosto . . . . . » 25
» Panzacchi . . . . . » 54
» Vitt. Em. II » 11
Mura . . . . . » 31
Museo Aria . . . . . » 60
» Civico . . . . . » 39
» Geologico . . . . . » 29
» Mineralogico . . . . . » 29
» Risorgimento . . . . . » 39
Musei Universitari . . . . . » 29
Opera Pia Vergognosi » 26
Palazzina Majani . . . . . » 23
» Viola . . . . . » 29
Palazzo Agucchi . . . . . » 53
» Albergati . . . . . » 42
» Aldini . . . . . » 59
» Amorini . . . . . » 49
» Anziani . . . . . » 11
» Archiginnasio » 40
» Banchi . . . . . » 14
» Bargellini . . . . . » 34
» Bentivoglio . . . . . » 27
» Bevilacqua . . . . . » 44
» Bonora . . . . . » 52
» Buoncomp. . . . . » 23

Palazzo Cassa di ri-	sparmio . . . . . pag. 48
» Castagnoli . . . . . » 28	
» Cavazza . . . . . » 44	
» Cloetta . . . . . » 32	
» Comando mi-	litare . . . . . » 23
» Comunale . . . . . » 11	
» Da-Via . . . . . » 34	
» Galvani . . . . . » 39	
» Giustizia . . . . . » 48	
» Herculani . . . . . » 35	
» Hôtel Baglioni . . . . . » 22	
» Hôtel Brun . . . . . » 20	
» Isolani . . . . . » 50-53	
» Loup . . . . . » 47	
» Magnani . . . . . » 28	
» Malvasia . . . . . » 31	
» Malvezzi-	Campeggi . . . . . » 31
» Malvezzi-	Medici . . . . . » 31
» Marescalchi . . . . . » 17	
» Marchesini . . . . . » 27	
» Marconi . . . . . » 32	
» Mattei . . . . . » 21	
» Montanari . . . . . » 24-35	
» Montpensier . . . . . » 17	
» Notai . . . . . » 16	
» Orlandini . . . . . » 17	
» Pallavicini . . . . . » 24	
» Pellagri . . . . . » 53	
» Pepoli . . . . . » 49	
» Piella . . . . . » 26	
» Podestà . . . . . » 12	
» Rambaldi . . . . . » 49	
» Ranieri-Biscia » 53	
» Ratta . . . . . » 54	
» Reggiani . . . . . » 35	
» Reggimento . . . . . » 11	
» Ronzani . . . . . » 14	
» Rossi . . . . . » 35-53	
» Salem . . . . . » 31	
» Sampieri . . . . . » 35	
» Sanguinetti . . . . . » 35-53	
» Scarselli . . . . . » 36	
» Simonetti . . . . . » 35	
» Socini . . . . . » 36	
» Spada . . . . . » 54	
» Strade ferrate . . . . . » 44	
» Strazzaroli . . . . . » 38	
» Tanari . . . . . » 25	
» Tribunali . . . . . » 44	
» Zauli . . . . . » 53	
» Zecca . . . . . » 21	
Pavaglione . . . . . » 40	
Piazza VIII agosto . . . . . » 25	
» Aldrovandi . . . . . » 34	

Piazza Calderini . . . pag.	47	Vetture pubbliche . . . pag.	4
» Cavour . . . . .	44	Via Altabella . . . . .	23
» Galilei . . . . .	45	» Albioli . . . . .	26
» Galvani . . . . .	40	» Archiginnasio . . . . .	39
» Malpighi . . . . .	19	» Asse . . . . .	17
» Marchi . . . . .	20	» Azeglio . . . . .	43
» Mercanzia . . . . .	49	» Bassi (Ugo) . . . . .	29
» Minghetti . . . . .	47	» Begatto . . . . .	34
» Nettuno . . . . .	13	» Belle Arti . . . . .	27
» Ravegnana . . . . .	38	» Benedetto XIV . . . . .	32
» Rossini . . . . .	31	» Cappuccini . . . . .	58
» XX Settembre . . . . .	25	» Caprerie . . . . .	49
» Tribunali . . . . .	44	» Carbonesi . . . . .	40
» Vitt. Eman. II . . . . .	17-9	» Cartoleria . . . . .	54
Pinacoteca . . . . .	27	» Castiglione . . . . .	49
Pontecchio . . . . .	60	» Cavaliere . . . . .	38
Porte della città . . . . .	26-55	» Clavature . . . . .	26
Portico Barraccano . . . . .	53	» Collegio di Spagna . . . . .	42
» S. Giacomo . . . . .	51	» Falegnami . . . . .	25
» S. Luca . . . . .	57	» Farini . . . . .	40-44
» Servi . . . . .	34	» Galliera . . . . .	23-26
Poste e Telegrafi . . . . .	48	» Garibaldi . . . . .	44
Ravenna . . . . .	61	» Goito . . . . .	26
Rocca di Galliera . . . . .	26	» Indipendenza . . . . .	22-25
San Ruffillo . . . . .	60	» Manzoni . . . . .	23
Sasso . . . . .	60	» Marchesana . . . . .	16
Stazioni . . . . .	4	» Marsala . . . . .	27
Teatro anatomico . . . . .	40	» Mazzini . . . . .	34
Teatri . . . . .	27-30	» Mentana . . . . .	27
Tombe di S. Francesco . . . . .	19	» Monte (del) . . . . .	23
» di S. Domenico . . . . .	45	» Panoramica . . . . .	60
» d'Accursio . . . . .	19	» Porta Castello . . . . .	21
Torre Alberini . . . . .	49	» » Nova . . . . .	19
» Arrengo . . . . .	14	» Rizzoli . . . . .	38
» Artenisi . . . . .	49	» Rolandino . . . . .	47
» Asinelli . . . . .	38	» Sant'Alò . . . . .	38
» Azzoguidi . . . . .	23	» San Niccolò . . . . .	38
» Capitano . . . . .	14	» Santo Stefano . . . . .	49
» Catalani . . . . .	41	» San Vitale . . . . .	32
» Galluzzi . . . . .	40	» Saragozza . . . . .	42
» Garisendi . . . . .	38	» Tagliapietre . . . . .	42
» Guido zagni . . . . .	23	» Toscana . . . . .	60
» Lapi . . . . .	17	» Tubertini . . . . .	38
» Orologio . . . . .	11	» Urbana . . . . .	42
» Oseletti . . . . .	35	» Val d'Aposa . . . . .	41
» Osservatorio . . . . .	29	» Zamboni . . . . .	28
» Passipoveri . . . . .	48	Viale Carducci . . . . .	60
» Prendiparte . . . . .	23	Vignola . . . . .	61
» Riccadonna . . . . .	49	Villa Bagnarola . . . . .	61
» Scappi . . . . .	22	» Guastavillani . . . . .	60
» Uguzzoni . . . . .	38	» Mazzacurati . . . . .	60
Torresotto Cestello . . . . .	54	» Minghetti . . . . .	59
» Rossi . . . . .	32	» Hercolani . . . . .	60
Tramvie . . . . .	4	» Isolani . . . . .	60
Tribunali . . . . .	44	» Zamorani . . . . .	60
Università . . . . .	28	Voltone del Podestà . . . . .	12

439639



